

l'Unità

DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 28 (193)

LE PROPOSTE DI GROMIKO HANNO APERTO LA VIA A RISULTATI POSITIVI

Oggi riprendono i lavori a Ginevra Herter e Lloyd: "possibile l'intesa,,

Also Couve de Murville costretto a mitigare l'intransigenza del suo linguaggio - Manifestazioni di amicizia sovietico-americane - L'incontro del ministro degli esteri italiano con gli occidentali non è andato oltre una cena

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 12. — Se le dichiarazioni rilasciate dai ministri all'arrivo a Ginevra possono in qualche modo fornire una indicazione valida, e interessante notare una certa identità tra le parole pronunciate ieri da Gromiko e quelle pronunciate oggi da Herter: sia il ministro degli esteri della Unione Sovietica, sia il ministro degli esteri degli Stati Uniti, hanno sottolineato che un accordo può essere raggiunto, se non manchera la buona volontà delle parti. Herter, anzi, è andato più lontano di quanto non abbia fatto finora un dirigente americano. Ha detto infatti testualmente: «Le nostre precedenti difese a Ginevra hanno fatto affiorare gli elementi di un accordo concernente specifici miglioramenti su Berlino».

Se si tiene presente che al momento di formulare il comunicato finale della prima fase dei lavori, il segretario di stato americano aveva spalleggiato Couve de Murville nel respingere la formula proposta da Gromiko, nella quale le discussioni venivano definite «utili», non si può fare a meno di prendere nota di una evidente modificazione della posizione del rappresentante degli Stati Uniti in senso che va incontro alla posizione sovietica. Se ne deve ricavare una indicazione di fiducia in un risultato politico di questa fase della conferenza? Limitiamoci per ora a registrare i fatti. A partire da domani si potranno avere più solidi elementi di giudizio.

Abbiamo tuttavia un episodio che forse va un po' al di là di un semplice gesto di cortesia. Appena Herter e il suo seguito hanno lasciato stamane l'aeroplano di Ginevra, il comandante dell'aeroplano del nuovo aereo a reazione americano a bordo del quale la delegazione degli Stati Uniti aveva compiuto il viaggio, si è recato dal comandante dell'aereo sovietico di cui si era servito Gromiko e lo ha invitato a visitare il «Boeing-707». Lo invito è stato prontamente accettato; due graziosi hostess sovietiche hanno salito per prime la scaletta dell'aereo americano, seguite dal resto dell'aeroplano. Dopo alcuni minuti la ceri-

monia si ripeteva nel senso contrario: toccava all'aeroplano sovietico di visitare l'aeroplano a turbina. I giornalisti che hanno assistito alla scena non hanno potuto fare a meno di coniare una battuta. Vale quel che vale. Ecco: «tutti i mezzi sono buoni per affrettare i tempi del dialogo sovietico-americano».

Alle 14 circa è arrivato Couve de Murville. Con la abituale aria ispirata, il ministro francese ha sentenziato che «l'attuale negoziato non può andare al di là di un arrangiamento concreto e limitato». E' stato facile interpretare queste parole come un tentativo di mettere le mani avanti contro ogni possibile accordo di portata anche limitata, compreso, forse, un accordo su una data e un ordine del giorno per la conferenza al vertice. Bisogna tuttavia dare atto al ministro francese di essersi astenuto questa volta, dall'impiegare il linguaggio fosco della dichiarazione rilasciata in occasione del suo arrivo a Ginevra, alla vigilia dell'inizio della prima fase della conferenza.

Poco tempo prima era arrivato Pella: il ministro italiano non ha rilasciato alcuna dichiarazione, per la semplice ragione che non aveva assolutamente nulla da dire.

Ultimo è arrivato Selwyn Lloyd. Egli ha dichiarato ai giornalisti di essere tuttora convinto come ieri che sia possibile addivenire ad un accordo su alcuni punti. Selwyn Lloyd è arrivato nel tardo pomeriggio. Non pare che il ministro degli esteri britannico avesse particolari motivi per restare a Londra sino alle 17. I giornalisti ne hanno dedotto che arrivando a Ginevra giusto in tempo per la cena, Selwyn Lloyd abbia voluto evitare di rice-

vere Pella, il quale è stato invitato invece ricevuto prima di sottolineare che per ben due ore non si sarebbe parlato che della conferenza, senza però aggiungere dettagli. E a un certo momento ha riaperto la frase detta in Senato, secondo cui l'Italia potrebbe non considerarsi vincolata a eventuali accordi raggiunti senza la sua partecipazione.

A una nostra domanda diretta a ottenere precisazioni sul significato di tali parole, Pella ha preferito rispondere ai suoi colleghi su una serie di varianti possibili nei piatti che venivano a mano a mano serviti dagli impeccabili camerieri di Couve de Murville, impedendo così agli altri di intrudersi nella discussione su qualsiasi argomento che avesse attinenza coi lavori della conferenza.

Ma forse, queste, sono voci messe in giro da gente interessata a svalutare la missione del ministro degli esteri clericale il quale, ricevendo i giornalisti dopo aver lasciato i suoi colleghi occi-

dentali, ha tenuto invece invece di sottolineare che per ben due ore non si sarebbe parlato che della conferenza, senza però aggiungere dettagli. E a un certo momento ha riaperto la frase detta in Senato, secondo cui l'Italia potrebbe non considerarsi vincolata a eventuali accordi raggiunti senza la sua partecipazione.

Mollet rieletto segretario della SFIO

PARIGI, 12. — Guy Mollet è stato rieletto all'unanimità segretario generale del partito socialista francese.

ARGENTINA
Arrestati
8 ufficiali di marina

BUENOS AIRES, 12. — A quanto si apprende, durante la notte scorsa sono stati arrestati otto ufficiali di marina, e si rimpiccioliva di aver sollecitato le dimissioni del ministro della marina annegato Adolfo Estévez. Intanto si ignora tuttora dove si trovava l'ambasciatore a Madrid, Toranzo Calderon, che si riteneva abbia partecipato ai tentativi del mese scorso diretti a rovesciare il regime del presidente Frondizi.

(Dal nostro inviato speciale) Inabili seduta. Essa è finita, però, in tempesta, con gli avvocati in piedi ad accusare il presidente della Corte e il procuratore del re, e i magistrati in aula anche dopo l'uscita dei giudici, per protestare la polemica.

Due fatti nuovi di gran portata, sono giunti in aula nella giornata odierna. L'avvocato Mangat, difensore di Regina o Giorgio Dolianitis, il cognato di Glezos, si è inginocchiato in piedi e ha letto la seguente dichiarazione: «Abbiamo mandato dai nostri clienti di dichiarare che fra le deposizioni, solo la prima, quella del 20 ottobre 1958, corrisponde a verità. Tutte le altre derivano da uno stato di cose tanto oggettivo quanto soggettivo che si può definire il risultato di una pressione psicologica, la quale li ha spinti a deporre tutto ciò che hanno deposito. Pertanto le deposizioni non rispondono a verità».

L'impressione è enorme: per la prima volta dall'inizio del processo regna in aula un assoluto silenzio. Come è noto, infatti, i testimoni di accusa non hanno detto di avere visto Glezos entrare o uscire dalla casa della sorella, in via Ghermanikou 24, per il pretesto di un colloquio con Coliavannis. L'accusa si basa essenzialmente sulla «confessione» fatta da Dolianitis il 12 novembre.

Il presidente, allora, ha chiesto ai due imputati se confermassero la dichiarazione letta dall'avvocato. «La confermiamo», hanno risposto alzandosi in piedi.

Il secondo colpo di scena si è verificato due ore più tardi, quando Sakellarion è stato costretto a riconoscere di avere dichiarato fin dal 21 ottobre, cioè otto giorni prima della presunta confessione, che Glezos si era incontrato a ferragosto con Coliavannis, in casa della sorella.

Da questo momento, la difesa non ha dato tregua al teste. «Sono anticomunista come voi — ha detto l'avvocato — ma qui si tratta di qualcosa d'altro. Si tratta di ristabilire la verità».

Il presidente tenta di intervenire in difesa del teste. Scoppia un tumulto quando la difesa incalza, chiedendo perché la coppia Dolianitis sia trattenuta nelle celle della polizia, anziché in carcere. «In prigione non c'è spazio sufficiente», ribatte il presidente, tra i clamori dell'aula. Per diversi minuti è difficile comprendere anche una sola frase. Lentamente si ristabilisce un po' di silenzio e l'avvocato Mangat ricorda le vicende della confessione estorta.

«Per delle ore — egli dice — aveva costretto Giorgio Dolianitis ad alzarsi e a tingersi gli occhiali. Lo aveva incalzato perché si trattasse di qualcosa d'altro. Si tratta di ristabilire la verità».

Il presidente tenta di intervenire in difesa del teste. Scoppia un tumulto quando la difesa incalza, chiedendo perché la coppia Dolianitis sia trattenuta nelle celle della polizia, anziché in carcere. «In prigione non c'è spazio sufficiente», ribatte il presidente, tra i clamori dell'aula. Per diversi minuti è difficile comprendere anche una sola frase. Lentamente si ristabilisce un po' di silenzio e l'avvocato Mangat ricorda le vicende della confessione estorta.

«Per delle ore — egli dice — aveva costretto Giorgio Dolianitis ad alzarsi e a tingersi gli occhiali. Lo aveva incalzato perché si trattasse di qualcosa d'altro. Si tratta di ristabilire la verità».

(Continua in 2. pag. 6 col.)

(Continua in 2. pag. 2. col.)

COLPO DI SCENA NELL'UDIENZA DOMENICALE

Ritrattazioni al processo Glezos

Il cognato e la sorellastra dell'eroe dichiarano che le loro testimonianze sono state estorte - Contrasti nel governo greco



A CONCLUSIONE DELLE CONFERENZE REGIONALI DEL PCI PER LA TOSCANA E IL LAZIO

Longo indica i problemi del rinnovamento del Partito Ingrao preannuncia una iniziativa per l'Ente regione

Dobbiamo estendere la nostra piattaforma politica dal blocco degli operai e dei contadini alle forze del ceto medio e ai gruppi di borghesia non monopolistica - Tre nemici comuni: la rendita fondiaria, la rendita di monopolio, i superprofitti di speculazione

FIRENZE, 12. — Con un ampio discorso del compagno Luigi Longo si è conclusa stamani a Firenze la Conferenza regionale del PCI. Il compagno Longo ha posto in luce lo scopo e il carattere della Conferenza, ha esaminato la situazione nella quale il partito degli VIII Congresso, poiché realizza la partecipazione di tutto il partito alla elaborazione e alla realizzazione della sua politica generale, ne stimola l'attività, lo incita a partecipare all'azione politica e contribuisce a formare nuovi quadri. Questa e le altre conferenze regionali, che si sono svolte in questi ultimi tempi, vanno in linea di massima nel quadro del rinnovamento dei metodi di direzione e di elaborazione politica.

La scopo di questa Conferenza, egli ha detto, è stato quello di elaborare una politica regionale, che si sono svolte in questi ultimi tempi, vanno in linea di massima nel quadro del rinnovamento dei metodi di direzione e di elaborazione politica.

La conferenza del Lazio

Con un importante discorso del compagno Pietro Ingrao, con la elezione di un Comitato di coordinamento regionale di cui era stata decisa la creazione, con la approvazione della «tesi» della Conferenza e di un appello indirizzato a tutti i lavoratori, ai democratici, alle popolazioni di Roma e del Lazio, si sono conclusi ieri mattina, nel cinema Verbanio, a Roma, i lavori della Conferenza regionale dei comunisti laziali.

Alla presidenza erano, ieri mattina, i compagni Ingrao, Bufalini, D'Onofrio, Caccia, Putti, Natale, Di Giulio, Barca (che ha tenuto la presidenza effettiva); durante i lavori sono stati invitati a sedersi alla presidenza il compagno Alteri, del Comitato direttivo della Federazione socialista romana, e il compagno Macaluso, vice segretario regionale del PCI. In Sicilia, entrambi salutati di caloroso applauso, dell'assemblea.

Il compagno Ingrao ha preso la parola alle ore 11, dopo gli ultimi interventi sulla relazione svolta, venerdì, dal compagno Bufalini, complessivamente, nelle due intense giornate di dibattito, si sono avuti 30 interventi, mentre un'altra ventina di compagni hanno consegnato i loro interventi scritti alla presidenza.

Ingrao ha esordito sottolineando l'importanza della larga piattaforma politica unitaria, che essa dalla proposito dei lavori della Conferenza. Da essa — egli ha aggiunto — intendiamo partire per sviluppare

un'ampia lotta di massa legata alle esigenze e alle rivendicazioni delle popolazioni di Roma e del Lazio, e per un movimento generale politico, che prima di tutto si propone di richiamare l'attenzione delle supreme autorità dello Stato — garanti del rispetto e dell'applicazione

Per la creazione delle re-

gioni svilupperemo una for-

teazione alla ripresa dei lavori parlamentari a settembre. Già oggi, però, da questa assemblea ci permetteremo di richiamare l'attenzione delle supreme autorità dello Stato — garanti del rispetto e dell'applicazione

della Costituzione — e dei

presidenti delle Camere sul-

la grave situazione di ca-

tenza costituzionale esiste-

re per l'Istituto regionale.

Il Capo dello Stato, ebbi-

o sottolineato la sua impor-

tanza e la necessità della sua

attuazione. Ma è pas-

sato del tempo, da allora,

non è stato fatto nulla. E

ora, mentre ribadiamo il

nostro diritto a non rinun-

ciare all'attuazione delle re-

gioni, dobbiamo oggi affer-

mare che ci oppriemo con

estrema decisione a ogni

tentativo di revisione costi-

tuale in questo campo, come

quello qui affacciato da Sella-

ci, incoraggiato a ciò dalle

gravi parole pronunciate dal

presidente del Consiglio, nelle

sue dichiarazioni programmatiche.

Noi proponiamo a tutte le

Federazioni socialiste del

Lazio di sviluppare, alla ri-

presenza di settembre, un'in-

iziativa comune, da esten-

dere a tutte le forze democra-

tiche, perché il Parlamento

discuta e approvi la legge

per la creazione delle re-

gioni.

Venendo agli altri proble-

mi ed ai lavori della Con-

ferenza, Ingrao ha espre-

sso il giudizio che bisogna

guardare ad essi con spiri-

to critico. Da cosa viene

una certa insoddisfazio-

ne? Dal vedere, ancora ne-

gli interventi di numerosi

compagni, una separazione

di distacco tra i vari aspet-

ti della piattaforma di po-

litica economica che propon-

iamo e i temi della situa-

zione e della lotta politica

generale. Eppure, è essen-

ziale che tutti avvertiamo

la novità delle posizioni po-

litiche che noi oggi affer-

iamo, pur nella consape-

zione che non si tratta di

qualcosa d'altro. Si tratta di

riconoscere le vicende della

confessione estorta.

«Per delle ore — egli dice — aveva costretto Giorgio Dolianitis ad alzarsi e a rimettersi gli occhiali. Lo aveva incalzato perché si trattasse di qualcosa d'altro. Si tratta di riconoscere le vicende della

confessione estorta.

L'Unità - AVVENTIMENTI SPORTIVI - L'Unità

VERSO LE ALPI LA GRANDE CORSA A TAPPE FRANCESE

Oggi con la St. Etienne - Grenoble (Km. 197) il "Tour" riprende il suo faticoso cammino

Gli uomini sono frusti, stanchi, e odiano la gara ch'è troppo lunga e troppo dura - La formula della "grande boucle", deve essere riveduta e corretta - Difficile, oggi come oggi, un pronostico: i favoriti appaiono Baldini, Bahamontes, Anquetil e Rivière - Ma si può togliere dalla "rosa," Gaul che quando si scatena tutto travolge?

(Dal nostro inviato speciale)

ST. ETIENNE, 12 - Sut truquardo di St. Etienne non abbiano avuto il piacere di vedere compiere la sfilata di onore all'uomo - psch! - Non c'era stato tutto, ed il premio per l'uomo più combattivo della tappa non era andato a uno, non rabbia dell'organizzazione.

Il "Tour" debutta... Il "Tour" mostra la corda. Non è bello, ma è logico. Per la prima volta nella sua illustre, famosa storia, il "Tour" ha subito l'iniziazione di vedettes, e non il piacere a ranghi compatti.

Mezzo sciopero da Aurillac a Clermont.

Sciopero completo da Clermont a St. Etienne!

Due volte, dunque, nel giorno di ieri, il "Tour" si è arrampicato sul... Bormio.

Gli imputati (non rei) si alzano. E Baldini, a quelli che gli chiedono perché non ha dato battaglia, perché non si è scatenato sulla strada da Clermont a St. Etienne, a tentare di guadagnare il terreno perduto sul Puy (lo avevano pronosticato, no?) risponde: "... Chiunque fosse scappato, avrebbe fatto una brutta figura!"

I tecnici comprendono e giustificano gli stanchi, i frusti atleti del "Tour" e acciuffano. La gara è rinnovata, e non è stata un'arrabbiata: anzi. Gli errori si sommano agli errori, le due tappe di mezza montagna, prima e dopo l'ascensione sul Puy, sono fallite. Ed il vantaggio di andare tutto agli sciatori, di farlo di uno sforzo tremendo, ma breve, si sono avvantaggiati in modo clamoroso. Bahamontes ha scattato Baldini di 619" e ha avuto 60" di abbiano, in una corsa che è durata poco più di mezza ora, e passata in meno di un'ora del Puy. Non hanno avuto torto. Il risultato dell'ascensione sulla montagna, dove la leggenda racconta di orgiastiche notti di maghi e folletti, è il campanello d'allarme che interrompe la consola l'emozione. Già, perché anche parla Levitin, che è il direttore aggiunto della gara di cancellare dal programma del "Tour" 1960 le corse contro il tempo in salita. Si forse gli atleti saltaranno ancora, ma non sarà più l'orologio che costringe a sforzi tremendi e troppo favorisce gli specialisti. Sul Puy e sul Ventoux, dunque al "Tour" del 1960 si farà la gara. - La situazione, comunque, resterà la stessa. Se il "Tour" non ridurrà la distanza totale e non accorgerà le tappe, sempre più scadrà tecnicamente e spettacolarmente.

Ha un grande difetto di costituzione, il "Tour". Si corre nei mesi di giugno e luglio, quando la Francia è sempre sofferta, e, sotto l'ombra, quando i corridori vengono dall'aver disputato due tre, o addirittura quattro



Il caldo soffocante dei giorni scorsi ha costretto gli uomini del "Tour" ad una disperata eccia alle fontane e alle casse di frigo. La gara è stata un po' di rinfresco. La prima volta in questa volta è una colonna di ghiaccio. Il caldo continuerà a deliziare la corsa e rallentare il passo dei capitani e dei tifosi anche oggi?

OGGI SI SALE SUL GRAND BOIS (M. 1160) E SUL ROMEYERE (M. 1074)

Lampi tuoni e fulmini a St. Etienne ma il caldo continua a soffocare tutti

Baldini dopo il riposo appare abbastanza sereno e forse oggi sarà giorno di lotta: Ercolé e Anquetil tenteranno di far fuori Bahamontes e Rivière? - Lo sciopero di sabato ha inferto un duro colpo al Tour

(Dal nostro inviato speciale)

ST. ETIENNE, 12 - Sono di esser al "Tour" di ieri, la gara dei colpi di sole e dei favoriti che si alleano, fanno il passo certo per non restare vittime del calore. Lo sciopero di ieri ha inferto un duro, durissimo colpo al prestigio del Giro di Francia. La corsa ha subito un colpo. E' stato infilato tutto. La conclusione è stata fatta soltanto per noi. Bruni, il vecchio della pattuglia bianco-rossi-verde, ha tagliato il traguardo dopo una poderosa ed agevola volata. Egli ha costretto alla resa Grau e Pauwels, come Bruni, maghi e folletti, e misero a segno. Bruni si è messo a Rouen. Bruni a St. Etienne. La vittoria di Bruni ha sollevato il morale della squadra rabbuffata dalla sconfitta di Baldini sul Puy. Ed è servita a consolidare quelli che credono in un'anagrafe di attaccate e cadute. Nel mondo, a St. Etienne, Bahamontes avrebbe dovuto subire la sorte di Gaul ad Aurillac. Baldini invece non si è mosso, e non si è mosso Rivière, l'enfant du Pays. Ercolé, Rozer e tutti gli altri, si erano troppo stanziati nell'arrampicata sul Puy. Non erano bisogni di tranquillità, avevano bisogno di rimettere in moto.

Torniamo a Baldini, che dice di credere di poter resistere agli annunciati attacchi

di Rivière. In questo senso non è escluso un accordo tra Anquetil e Baldini, nell'intento di far fuori - Bahamontes, manifestando poi una ferocia, per la storia sconsigliata che lo ha legato a una giornalista della corsa. Il legame sembra innocente, anichevole. Marly, avrebbe preferito La lotta tra Baldini-Anquetil. Rivière-Bahamontes, favorisce Anglade, che nel "Tour" - 1959 potrebbe essere in grado di recitare la parte che Wadowick ricordò nel "Tour" del 1956. Questo è anche il pensiero di Baldini, cui fanno pure onore gli uomini di Avrins. Non è forse il caso di puntare su Pauwels e Hoevenaers, che si contendono il comando in classifica.

Adriennes, Anglade e un po' Mahé, sono gli uomini ombra della gara. Di loro poco si parla, sfuggono al controllo, ma sanno apprezzare di più le occasioni prevedibili.

E' questo che all'improvviso il cielo si oscura di fulmine, diventa grido buio, con di piombo. Lampi e tuoni, fulmini e saette. Poi, sembra che il vento voglia tutto schiarire. E diluvia. Come un pezzo di ferro infuso sul quale si butti acqua. St. Etienne fuma.

Si respira a fatica. E si ha l'impressione di bruciare vivi, da un momento all'altro!

A. C.

Venturelli e Anquetil all'« Aurora 88 »?

ST. ETIENNE, 12 (A.C.)

E' stato (eri a St. Etienne il direttore del Gruppo sportivo « Aurora 88 ». Egli avrebbe intenzione di formare una squadra dell'aque farcheboi partita Anquetil, Rivière-Bahamontes, Gisquet, Lutonski e quattro altri. Il progetto di quattro possibili in quanto alla fine della stagione scendono gli impegni del campione con l'« Heilett ». Il Gruppo sportivo « Aurora 88 » avrà la supervisione di Fausto Coppi. Per quanto riguarda Venturelli si sa di una sua visita a Coppi nei giorni scorsi.

Ventrelli e Anquetil all'« Aurora 88 »?

Il nuoto è ancora una volta all'ordine del giorno. Le tabelline del record, nel breve spazio di una settimana o di un mese, si rinnovano - nomi di giovani e di ragazzi di 17-18 anni si impongono all'attenzione di tutti. Nella piscina universitaria di Los Altos Hills (USA), a Tokio ed a Parigi sono errollati due record mondiali e due record europei: rispettivamente quelli del 200 farfalla, del 200 femminili dorso, del 100 farfalla e 100 dorso.

I nuovi primatisti continentali: l'italiano Fritz Dennerlein, che ha mandato il 100 m. a farfalla con il tempo di 1'01"8, imponendone a compiere il percorso quattro preziosi decimi di secondo meno del suo temibile avversario, l'ungherese Gyorgy Timpak, primatista del 200 metri farfalla, che stabilì il precedente tempo europeo, nel '57, durante i campionati europei ai quali partecipava anche Dennerlein.

Il nuovo « exploit » del ventiduenne studente napoletano si conosce da soli: il titolo di « re » del nuoto europeo, in questo è fatto più importante - si può dire che

questo astro ascendente del nuoto è ormai sul terreno dei risultati di valore mondiale, il più alto di secondo decimo di secondo meno del suo temibile avversario.

Il nuoto è ancora una volta all'ordine del giorno. Le tabelline del record, nel breve spazio di una settimana o di un mese, si rinnovano - nomi di giovani e di ragazzi di 17-18 anni si impongono all'attenzione di tutti. Nella piscina universitaria di Los Altos Hills (USA), a Tokio ed a Parigi sono errollati due record mondiali e due record europei: rispettivamente quelli del 200 farfalla, del 200 femminili dorso, del 100 farfalla e 100 dorso.

I nuovi primatisti continentali: l'italiano Fritz Dennerlein, che ha mandato il 100 m. a farfalla con il tempo di 1'01"8, imponendone a compiere il percorso quattro preziosi decimi di secondo meno del suo temibile avversario, l'ungherese Gyorgy Timpak, primatista del 200 metri farfalla, che stabilì il precedente tempo europeo, nel '57, durante i campionati europei ai quali partecipava anche Dennerlein.

Il nuovo « exploit » del ventiduenne studente napoletano si conosce da soli: il titolo di « re » del nuoto europeo, in questo è fatto più importante - si può dire che

questo astro ascendente del nuoto è ormai sul terreno dei risultati di valore mondiale, il più alto di secondo decimo di secondo meno del suo temibile avversario.

Il nuoto è ancora una volta all'ordine del giorno. Le tabelline del record, nel breve spazio di una settimana o di un mese, si rinnovano - nomi di giovani e di ragazzi di 17-18 anni si impongono all'attenzione di tutti. Nella piscina universitaria di Los Altos Hills (USA), a Tokio ed a Parigi sono errollati due record mondiali e due record europei: rispettivamente quelli del 200 farfalla, del 200 femminili dorso, del 100 farfalla e 100 dorso.

I nuovi primatisti continentali: l'italiano Fritz Dennerlein, che ha mandato il 100 m. a farfalla con il tempo di 1'01"8, imponendone a compiere il percorso quattro preziosi decimi di secondo meno del suo temibile avversario, l'ungherese Gyorgy Timpak, primatista del 200 metri farfalla, che stabilì il precedente tempo europeo, nel '57, durante i campionati europei ai quali partecipava anche Dennerlein.

Il nuovo « exploit » del ventiduenne studente napoletano si conosce da soli: il titolo di « re » del nuoto europeo, in questo è fatto più importante - si può dire che

questo astro ascendente del nuoto è ormai sul terreno dei risultati di valore mondiale, il più alto di secondo decimo di secondo meno del suo temibile avversario.

Il nuoto è ancora una volta all'ordine del giorno. Le tabelline del record, nel breve spazio di una settimana o di un mese, si rinnovano - nomi di giovani e di ragazzi di 17-18 anni si impongono all'attenzione di tutti. Nella piscina universitaria di Los Altos Hills (USA), a Tokio ed a Parigi sono errollati due record mondiali e due record europei: rispettivamente quelli del 200 farfalla, del 200 femminili dorso, del 100 farfalla e 100 dorso.

I nuovi primatisti continentali: l'italiano Fritz Dennerlein, che ha mandato il 100 m. a farfalla con il tempo di 1'01"8, imponendone a compiere il percorso quattro preziosi decimi di secondo meno del suo temibile avversario, l'ungherese Gyorgy Timpak, primatista del 200 metri farfalla, che stabilì il precedente tempo europeo, nel '57, durante i campionati europei ai quali partecipava anche Dennerlein.

Il nuovo « exploit » del ventiduenne studente napoletano si conosce da soli: il titolo di « re » del nuoto europeo, in questo è fatto più importante - si può dire che

questo astro ascendente del nuoto è ormai sul terreno dei risultati di valore mondiale, il più alto di secondo decimo di secondo meno del suo temibile avversario.

Il nuoto è ancora una volta all'ordine del giorno. Le tabelline del record, nel breve spazio di una settimana o di un mese, si rinnovano - nomi di giovani e di ragazzi di 17-18 anni si impongono all'attenzione di tutti. Nella piscina universitaria di Los Altos Hills (USA), a Tokio ed a Parigi sono errollati due record mondiali e due record europei: rispettivamente quelli del 200 farfalla, del 200 femminili dorso, del 100 farfalla e 100 dorso.

I nuovi primatisti continentali: l'italiano Fritz Dennerlein, che ha mandato il 100 m. a farfalla con il tempo di 1'01"8, imponendone a compiere il percorso quattro preziosi decimi di secondo meno del suo temibile avversario, l'ungherese Gyorgy Timpak, primatista del 200 metri farfalla, che stabilì il precedente tempo europeo, nel '57, durante i campionati europei ai quali partecipava anche Dennerlein.

Il nuovo « exploit » del ventiduenne studente napoletano si conosce da soli: il titolo di « re » del nuoto europeo, in questo è fatto più importante - si può dire che

questo astro ascendente del nuoto è ormai sul terreno dei risultati di valore mondiale, il più alto di secondo decimo di secondo meno del suo temibile avversario.

Il nuoto è ancora una volta all'ordine del giorno. Le tabelline del record, nel breve spazio di una settimana o di un mese, si rinnovano - nomi di giovani e di ragazzi di 17-18 anni si impongono all'attenzione di tutti. Nella piscina universitaria di Los Altos Hills (USA), a Tokio ed a Parigi sono errollati due record mondiali e due record europei: rispettivamente quelli del 200 farfalla, del 200 femminili dorso, del 100 farfalla e 100 dorso.

I nuovi primatisti continentali: l'italiano Fritz Dennerlein, che ha mandato il 100 m. a farfalla con il tempo di 1'01"8, imponendone a compiere il percorso quattro preziosi decimi di secondo meno del suo temibile avversario, l'ungherese Gyorgy Timpak, primatista del 200 metri farfalla, che stabilì il precedente tempo europeo, nel '57, durante i campionati europei ai quali partecipava anche Dennerlein.

Il nuovo « exploit » del ventiduenne studente napoletano si conosce da soli: il titolo di « re » del nuoto europeo, in questo è fatto più importante - si può dire che

questo astro ascendente del nuoto è ormai sul terreno dei risultati di valore mondiale, il più alto di secondo decimo di secondo meno del suo temibile avversario.

Il nuoto è ancora una volta all'ordine del giorno. Le tabelline del record, nel breve spazio di una settimana o di un mese, si rinnovano - nomi di giovani e di ragazzi di 17-18 anni si impongono all'attenzione di tutti. Nella piscina universitaria di Los Altos Hills (USA), a Tokio ed a Parigi sono errollati due record mondiali e due record europei: rispettivamente quelli del 200 farfalla, del 200 femminili dorso, del 100 farfalla e 100 dorso.

I nuovi primatisti continentali: l'italiano Fritz Dennerlein, che ha mandato il 100 m. a farfalla con il tempo di 1'01"8, imponendone a compiere il percorso quattro preziosi decimi di secondo meno del suo temibile avversario, l'ungherese Gyorgy Timpak, primatista del 200 metri farfalla, che stabilì il precedente tempo europeo, nel '57, durante i campionati europei ai quali partecipava anche Dennerlein.

Il nuovo « exploit » del ventiduenne studente napoletano si conosce da soli: il titolo di « re » del nuoto europeo, in questo è fatto più importante - si può dire che

questo astro ascendente del nuoto è ormai sul terreno dei risultati di valore mondiale, il più alto di secondo decimo di secondo meno del suo temibile avversario.

Il nuoto è ancora una volta all'ordine del giorno. Le tabelline del record, nel breve spazio di una settimana o di un mese, si rinnovano - nomi di giovani e di ragazzi di 17-18 anni si impongono all'attenzione di tutti. Nella piscina universitaria di Los Altos Hills (USA), a Tokio ed a Parigi sono errollati due record mondiali e due record europei: rispettivamente quelli del 200 farfalla, del 200 femminili dorso, del 100 farfalla e 100 dorso.

I nuovi primatisti continentali: l'italiano Fritz Dennerlein, che ha mandato il 100 m. a farfalla con il tempo di 1'01"8, imponendone a compiere il percorso quattro preziosi decimi di secondo meno del suo temibile avversario, l'ungherese Gyorgy Timpak, primatista del 200 metri farfalla, che stabilì il precedente tempo europeo, nel '57, durante i campionati europei ai quali partecipava anche Dennerlein.

Il nuovo « exploit » del ventiduenne studente napoletano si conosce da soli: il titolo di « re » del nuoto europeo, in questo è fatto più importante - si può dire che

questo astro ascendente del nuoto è ormai sul terreno dei risultati di valore mondiale, il più alto di secondo decimo di secondo meno del suo temibile avversario.

Il nuoto è ancora una volta all'ordine del giorno. Le tabelline del record, nel breve spazio di una settimana o di un mese, si rinnovano - nomi di giovani e di ragazzi di 17-18 anni si impongono all'attenzione di tutti. Nella piscina universitaria di Los Altos Hills (USA), a Tokio ed a Parigi sono errollati due record mondiali e due record europei: rispettivamente quelli del 200 farfalla, del 200 femminili dorso, del 100 farfalla e 100 dorso.

I nuovi primatisti continentali: l'italiano Fritz Dennerlein, che ha mandato il 100 m. a farfalla con il tempo di 1'01"8, imponendone a compiere il percorso quattro preziosi decimi di secondo meno del suo temibile avversario, l'ungherese Gyorgy Timpak, primatista del 200 metri farfalla, che stabilì il precedente tempo europeo, nel '57, durante i campionati europei ai quali partecipava anche Dennerlein.

Il nuovo « exploit » del ventiduenne studente napoletano si conosce da soli: il titolo di « re » del nuoto europeo, in questo è fatto più importante - si può dire che

questo astro ascendente del nuoto è ormai sul terreno dei risultati di valore mondiale, il più alto di secondo decimo di secondo meno del suo temibile avversario.

Il nuoto è ancora una volta all'ordine del giorno. Le tabelline del record, nel breve spazio di

NELLA SESTA (E TERZULTIMA) PROVA DEL TROFEO U.V.I.

Guarguaglini batte Magni nella volata ad Altopascio

Il secondo però è virtualmente già vincitore del trofeo — I due erano fuggiti di sorpresa su una piccola rampa a 12 chilometri dall'arrivo

(Dal nostro inviato speciale)

ALTOPASIO, 12 — Corso Guarguaglini, ha vinto in volata la sesta edizione del Gran Premio U.V.I., rilevante per il Trofeo Rovera battendo il compagno di squadra Oreste Magni, leader della classifica del Trofeo U.V.I. La corsa di Guarguaglini, dopo averne avvenuta a 12 km. dall'arrivo su una piccola rampa, è stata una fuga a sorpresa: i due portacolori dell'Eni fucavano parte di un gruppetto di sei corridori che si tratteneva in testa, venendo dall'opposto, il terzo della corsa. La vittoria di Guarguaglini è stata favorita dal compagno Magni, il quale non si è impegnato nella volata. A Magni infatti era sufficiente consolidare la posizione di leader del trofeo e così egli è prontamente diventato il vincitore del Trofeo U.V.I. malgrado restasse ancora da disputare due prove.

Attualmente egli è il più

venerabile della classifica del trofeo, con 100 punti.

L'ordine d'arrivo

1. Carlo Guarguaglini (G.S. EMA) che compie 1.220 km. del percorso in ore 6 e 15' alla media di km. 35,160; 2. Magni Oreste (id.) s. t. 3. Mazzacurati Italo (Chigi) a 20" (1.220 km. del percorso in 6 ore 15' alla media di km. 35,140); 4. Tassanini Romano (Legnano) s. t. 6. Bui Idro (Chigi) s. t. 7. Mora Mammante (Chigi) a 1' 2. Marsili Vincenzo (Fraser) s. t. 9. Nutucci Giuliano (Legnano) s. t. 10. Battistini Graziano (id.) s. t. 11. Biscaglia Angelillo (Chigi) s. t. 12. Fazio Aldo (Id.) s. t. 13. Vuelche Carlo (Nardi Seleghina Perugia) s. t. 13. Ciolfi Emilio (Arvila) s. t. 15. D'Agata (Chigi) s. t.

La classifica generale del Trofeo U.V.I.

1. Magni Oreste con punti 99; 2. Tassanini Oreste con p. 39; 3. Bui Idro p. 37; 4. Nutucci Giuliano, 37 chilometri dalla partenza; Magni, Costalunga, Mazzacurati, Kuzincic, Galeazzo, Bagnara, ri-

zazione di un certo rilievo. Il caos è regnato e i più sono spinti a correre con più corruccio che non si può immaginare come meglio si potuto, salvando almeno lui nella direzione di gara risultata ottima. Ed ora la cronaca.

A 12 km. dall'arrivo, in 50 e rispondente all'appello, dopo l'inequivocabile, i corridori si lanciano per compiere il primo giro (15 chilometri) attraverso Altopascio, Orentano, Altopascio. Conducono il gruppo Metru, Aru e Bui. I due, molto agguerriti, si fanno. Il caldo è la seta cominciano ad opprimere i corridori. Le poche fontane sono prese di assalto e il grido di « aqua aqua aqua », riecheggia sovente. Al passaggio del settimo giro si sente la vittoria di Guarguaglini, Bui, Magni, Assirelli, Romagnoli, Galeazzo, Costalunga, Galeazzo, Cabianni, Assirelli, Romagnoli e Morigi, che fanno parte del gruppo di testa, hanno un vantaggio di circa 4' sul rimanente dei corridori.

Questi 15 corridori scalano le dure rampe senza darsi battaglia ed è finito il terzultimo giro del Gran Premio U.V.I. Alla corsa di Altopascio sono scattate Tassanini, Tezeni, Scudellaro, Zamponi, i quali hanno preferito l'ingaggio per una manifestazione in pista anziché la prova dell'U.V.I., malgrado fossero stati iscritti d'ufficio. Pertanto il colpo gobbo lo segue ai compagni di squadra Guarguaglini e virtualmente trionfatore.

Mezzo filo, scalano i 15 corridori, usciti di propria spontanea, Pistola, Cigli e Battistini, usciti di propria spontanea, alla caccia dei primi sei. I due perdono e vengono ripresi prima di affrontare la salita del San Bartolomeo, la metà del percorso, Bagnara, Tamagni, Bui e Bagnara. Nel frattempo viene annunciato il ritiro di Benedetti in piena crisi. Ormai la corsa sembra decisa: il ritardo del gruppo è salito a 4', ma non è così. A 12 chilometri dall'arrivo, su una salita, il Vederoli, Morigi tenta il colpo gobbo lo segue ai compagni di squadra Guarguaglini.

Due marciatori spediti verso l'arrivo: la volata deciderà chi assegnerà la sesta prova del Trofeo del U.V.I. E' una volata in fiamme, con un colpo gobbo. Magni non si impegnava a fondo: è magnanimo oggi. Infatti Guarguaglini taglia per primo il traguardo, anche Mazzacurati, che con un allungo riesce a staccare Bui, Bagnara e Tamagni. Compresa la fuga dei due corridori, il Vederoli, Morigi tenta di tagliare i colori della Brooklyn di Empoli, al quale si è imposto su suoi sei compagni di fuga. Degna di elogio anche la prova di Bariavaria vittima di un cedimento, che si è rialzata di corsa, di un traguardo mettendo faccia al partito del pionierato d'avanguardia.

Due marciatori spediti verso l'arrivo: la volata deciderà chi assegnerà la sesta prova del Trofeo del U.V.I. E' una volata in fiamme, con un colpo gobbo. Magni non si impegnava a fondo: è magnanimo oggi. Infatti Guarguaglini taglia per primo il traguardo, anche Mazzacurati, che con un allungo riesce a staccare Bui, Bagnara e Tamagni. Compresa la fuga dei due corridori, il Vederoli, Morigi tenta di tagliare i colori della Brooklyn di Empoli, al quale si è imposto su suoi sei compagni di fuga. Degna di elogio anche la prova di Bariavaria vittima di un cedimento, che si è rialzata di corsa, di un traguardo mettendo faccia al partito del pionierato d'avanguardia.

Due marciatori spediti verso l'arrivo: la volata deciderà chi assegnerà la sesta prova del Trofeo del U.V.I. E' una volata in fiamme, con un colpo gobbo. Magni non si impegnava a fondo: è magnanimo oggi. Infatti Guarguaglini taglia per primo il traguardo, anche Mazzacurati, che con un allungo riesce a staccare Bui, Bagnara e Tamagni. Compresa la fuga dei due corridori, il Vederoli, Morigi tenta di tagliare i colori della Brooklyn di Empoli, al quale si è imposto su suoi sei compagni di fuga. Degna di elogio anche la prova di Bariavaria vittima di un cedimento, che si è rialzata di corsa, di un traguardo mettendo faccia al partito del pionierato d'avanguardia.

Due marciatori spediti verso l'arrivo: la volata deciderà chi assegnerà la sesta prova del Trofeo del U.V.I. E' una volata in fiamme, con un colpo gobbo. Magni non si impegnava a fondo: è magnanimo oggi. Infatti Guarguaglini taglia per primo il traguardo, anche Mazzacurati, che con un allungo riesce a staccare Bui, Bagnara e Tamagni. Compresa la fuga dei due corridori, il Vederoli, Morigi tenta di tagliare i colori della Brooklyn di Empoli, al quale si è imposto su suoi sei compagni di fuga. Degna di elogio anche la prova di Bariavaria vittima di un cedimento, che si è rialzata di corsa, di un traguardo mettendo faccia al partito del pionierato d'avanguardia.

Due marciatori spediti verso l'arrivo: la volata deciderà chi assegnerà la sesta prova del Trofeo del U.V.I. E' una volata in fiamme, con un colpo gobbo. Magni non si impegnava a fondo: è magnanimo oggi. Infatti Guarguaglini taglia per primo il traguardo, anche Mazzacurati, che con un allungo riesce a staccare Bui, Bagnara e Tamagni. Compresa la fuga dei due corridori, il Vederoli, Morigi tenta di tagliare i colori della Brooklyn di Empoli, al quale si è imposto su suoi sei compagni di fuga. Degna di elogio anche la prova di Bariavaria vittima di un cedimento, che si è rialzata di corsa, di un traguardo mettendo faccia al partito del pionierato d'avanguardia.

Due marciatori spediti verso l'arrivo: la volata deciderà chi assegnerà la sesta prova del Trofeo del U.V.I. E' una volata in fiamme, con un colpo gobbo. Magni non si impegnava a fondo: è magnanimo oggi. Infatti Guarguaglini taglia per primo il traguardo, anche Mazzacurati, che con un allungo riesce a staccare Bui, Bagnara e Tamagni. Compresa la fuga dei due corridori, il Vederoli, Morigi tenta di tagliare i colori della Brooklyn di Empoli, al quale si è imposto su suoi sei compagni di fuga. Degna di elogio anche la prova di Bariavaria vittima di un cedimento, che si è rialzata di corsa, di un traguardo mettendo faccia al partito del pionierato d'avanguardia.

Due marciatori spediti verso l'arrivo: la volata deciderà chi assegnerà la sesta prova del Trofeo del U.V.I. E' una volata in fiamme, con un colpo gobbo. Magni non si impegnava a fondo: è magnanimo oggi. Infatti Guarguaglini taglia per primo il traguardo, anche Mazzacurati, che con un allungo riesce a staccare Bui, Bagnara e Tamagni. Compresa la fuga dei due corridori, il Vederoli, Morigi tenta di tagliare i colori della Brooklyn di Empoli, al quale si è imposto su suoi sei compagni di fuga. Degna di elogio anche la prova di Bariavaria vittima di un cedimento, che si è rialzata di corsa, di un traguardo mettendo faccia al partito del pionierato d'avanguardia.

Due marciatori spediti verso l'arrivo: la volata deciderà chi assegnerà la sesta prova del Trofeo del U.V.I. E' una volata in fiamme, con un colpo gobbo. Magni non si impegnava a fondo: è magnanimo oggi. Infatti Guarguaglini taglia per primo il traguardo, anche Mazzacurati, che con un allungo riesce a staccare Bui, Bagnara e Tamagni. Compresa la fuga dei due corridori, il Vederoli, Morigi tenta di tagliare i colori della Brooklyn di Empoli, al quale si è imposto su suoi sei compagni di fuga. Degna di elogio anche la prova di Bariavaria vittima di un cedimento, che si è rialzata di corsa, di un traguardo mettendo faccia al partito del pionierato d'avanguardia.

Due marciatori spediti verso l'arrivo: la volata deciderà chi assegnerà la sesta prova del Trofeo del U.V.I. E' una volata in fiamme, con un colpo gobbo. Magni non si impegnava a fondo: è magnanimo oggi. Infatti Guarguaglini taglia per primo il traguardo, anche Mazzacurati, che con un allungo riesce a staccare Bui, Bagnara e Tamagni. Compresa la fuga dei due corridori, il Vederoli, Morigi tenta di tagliare i colori della Brooklyn di Empoli, al quale si è imposto su suoi sei compagni di fuga. Degna di elogio anche la prova di Bariavaria vittima di un cedimento, che si è rialzata di corsa, di un traguardo mettendo faccia al partito del pionierato d'avanguardia.

Due marciatori spediti verso l'arrivo: la volata deciderà chi assegnerà la sesta prova del Trofeo del U.V.I. E' una volata in fiamme, con un colpo gobbo. Magni non si impegnava a fondo: è magnanimo oggi. Infatti Guarguaglini taglia per primo il traguardo, anche Mazzacurati, che con un allungo riesce a staccare Bui, Bagnara e Tamagni. Compresa la fuga dei due corridori, il Vederoli, Morigi tenta di tagliare i colori della Brooklyn di Empoli, al quale si è imposto su suoi sei compagni di fuga. Degna di elogio anche la prova di Bariavaria vittima di un cedimento, che si è rialzata di corsa, di un traguardo mettendo faccia al partito del pionierato d'avanguardia.

Due marciatori spediti verso l'arrivo: la volata deciderà chi assegnerà la sesta prova del Trofeo del U.V.I. E' una volata in fiamme, con un colpo gobbo. Magni non si impegnava a fondo: è magnanimo oggi. Infatti Guarguaglini taglia per primo il traguardo, anche Mazzacurati, che con un allungo riesce a staccare Bui, Bagnara e Tamagni. Compresa la fuga dei due corridori, il Vederoli, Morigi tenta di tagliare i colori della Brooklyn di Empoli, al quale si è imposto su suoi sei compagni di fuga. Degna di elogio anche la prova di Bariavaria vittima di un cedimento, che si è rialzata di corsa, di un traguardo mettendo faccia al partito del pionierato d'avanguardia.

Due marciatori spediti verso l'arrivo: la volata deciderà chi assegnerà la sesta prova del Trofeo del U.V.I. E' una volata in fiamme, con un colpo gobbo. Magni non si impegnava a fondo: è magnanimo oggi. Infatti Guarguaglini taglia per primo il traguardo, anche Mazzacurati, che con un allungo riesce a staccare Bui, Bagnara e Tamagni. Compresa la fuga dei due corridori, il Vederoli, Morigi tenta di tagliare i colori della Brooklyn di Empoli, al quale si è imposto su suoi sei compagni di fuga. Degna di elogio anche la prova di Bariavaria vittima di un cedimento, che si è rialzata di corsa, di un traguardo mettendo faccia al partito del pionierato d'avanguardia.

Due marciatori spediti verso l'arrivo: la volata deciderà chi assegnerà la sesta prova del Trofeo del U.V.I. E' una volata in fiamme, con un colpo gobbo. Magni non si impegnava a fondo: è magnanimo oggi. Infatti Guarguaglini taglia per primo il traguardo, anche Mazzacurati, che con un allungo riesce a staccare Bui, Bagnara e Tamagni. Compresa la fuga dei due corridori, il Vederoli, Morigi tenta di tagliare i colori della Brooklyn di Empoli, al quale si è imposto su suoi sei compagni di fuga. Degna di elogio anche la prova di Bariavaria vittima di un cedimento, che si è rialzata di corsa, di un traguardo mettendo faccia al partito del pionierato d'avanguardia.

Due marciatori spediti verso l'arrivo: la volata deciderà chi assegnerà la sesta prova del Trofeo del U.V.I. E' una volata in fiamme, con un colpo gobbo. Magni non si impegnava a fondo: è magnanimo oggi. Infatti Guarguaglini taglia per primo il traguardo, anche Mazzacurati, che con un allungo riesce a staccare Bui, Bagnara e Tamagni. Compresa la fuga dei due corridori, il Vederoli, Morigi tenta di tagliare i colori della Brooklyn di Empoli, al quale si è imposto su suoi sei compagni di fuga. Degna di elogio anche la prova di Bariavaria vittima di un cedimento, che si è rialzata di corsa, di un traguardo mettendo faccia al partito del pionierato d'avanguardia.

Due marciatori spediti verso l'arrivo: la volata deciderà chi assegnerà la sesta prova del Trofeo del U.V.I. E' una volata in fiamme, con un colpo gobbo. Magni non si impegnava a fondo: è magnanimo oggi. Infatti Guarguaglini taglia per primo il traguardo, anche Mazzacurati, che con un allungo riesce a staccare Bui, Bagnara e Tamagni. Compresa la fuga dei due corridori, il Vederoli, Morigi tenta di tagliare i colori della Brooklyn di Empoli, al quale si è imposto su suoi sei compagni di fuga. Degna di elogio anche la prova di Bariavaria vittima di un cedimento, che si è rialzata di corsa, di un traguardo mettendo faccia al partito del pionierato d'avanguardia.

Due marciatori spediti verso l'arrivo: la volata deciderà chi assegnerà la sesta prova del Trofeo del U.V.I. E' una volata in fiamme, con un colpo gobbo. Magni non si impegnava a fondo: è magnanimo oggi. Infatti Guarguaglini taglia per primo il traguardo, anche Mazzacurati, che con un allungo riesce a staccare Bui, Bagnara e Tamagni. Compresa la fuga dei due corridori, il Vederoli, Morigi tenta di tagliare i colori della Brooklyn di Empoli, al quale si è imposto su suoi sei compagni di fuga. Degna di elogio anche la prova di Bariavaria vittima di un cedimento, che si è rialzata di corsa, di un traguardo mettendo faccia al partito del pionierato d'avanguardia.

Due marciatori spediti verso l'arrivo: la volata deciderà chi assegnerà la sesta prova del Trofeo del U.V.I. E' una volata in fiamme, con un colpo gobbo. Magni non si impegnava a fondo: è magnanimo oggi. Infatti Guarguaglini taglia per primo il traguardo, anche Mazzacurati, che con un allungo riesce a staccare Bui, Bagnara e Tamagni. Compresa la fuga dei due corridori, il Vederoli, Morigi tenta di tagliare i colori della Brooklyn di Empoli, al quale si è imposto su suoi sei compagni di fuga. Degna di elogio anche la prova di Bariavaria vittima di un cedimento, che si è rialzata di corsa, di un traguardo mettendo faccia al partito del pionierato d'avanguardia.

Due marciatori spediti verso l'arrivo: la volata deciderà chi assegnerà la sesta prova del Trofeo del U.V.I. E' una volata in fiamme, con un colpo gobbo. Magni non si impegnava a fondo: è magnanimo oggi. Infatti Guarguaglini taglia per primo il traguardo, anche Mazzacurati, che con un allungo riesce a staccare Bui, Bagnara e Tamagni. Compresa la fuga dei due corridori, il Vederoli, Morigi tenta di tagliare i colori della Brooklyn di Empoli, al quale si è imposto su suoi sei compagni di fuga. Degna di elogio anche la prova di Bariavaria vittima di un cedimento, che si è rialzata di corsa, di un traguardo mettendo faccia al partito del pionierato d'avanguardia.

Due marciatori spediti verso l'arrivo: la volata deciderà chi assegnerà la sesta prova del Trofeo del U.V.I. E' una volata in fiamme, con un colpo gobbo. Magni non si impegnava a fondo: è magnanimo oggi. Infatti Guarguaglini taglia per primo il traguardo, anche Mazzacurati, che con un allungo riesce a staccare Bui, Bagnara e Tamagni. Compresa la fuga dei due corridori, il Vederoli, Morigi tenta di tagliare i colori della Brooklyn di Empoli, al quale si è imposto su suoi sei compagni di fuga. Degna di elogio anche la prova di Bariavaria vittima di un cedimento, che si è rialzata di corsa, di un traguardo mettendo faccia al partito del pionierato d'avanguardia.

Due marciatori spediti verso l'arrivo: la volata deciderà chi assegnerà la sesta prova del Trofeo del U.V.I. E' una volata in fiamme, con un colpo gobbo. Magni non si impegnava a fondo: è magnanimo oggi. Infatti Guarguaglini taglia per primo il traguardo, anche Mazzacurati, che con un allungo riesce a staccare Bui, Bagnara e Tamagni. Compresa la fuga dei due corridori, il Vederoli, Morigi tenta di tagliare i colori della Brooklyn di Empoli, al quale si è imposto su suoi sei compagni di fuga. Degna di elogio anche la prova di Bariavaria vittima di un cedimento, che si è rialzata di corsa, di un traguardo mettendo faccia al partito del pionierato d'avanguardia.

Due marciatori spediti verso l'arrivo: la volata deciderà chi assegnerà la sesta prova del Trofeo del U.V.I. E' una volata in fiamme, con un colpo gobbo. Magni non si impegnava a fondo: è magnanimo oggi. Infatti Guarguaglini taglia per primo il traguardo, anche Mazzacurati, che con un allungo riesce a staccare Bui, Bagnara e Tamagni. Compresa la fuga dei due corridori, il Vederoli, Morigi tenta di tagliare i colori della Brooklyn di Empoli, al quale si è imposto su suoi sei compagni di fuga. Degna di elogio anche la prova di Bariavaria vittima di un cedimento, che si è rialzata di corsa, di un traguardo mettendo faccia al partito del pionierato d'avanguardia.

Due marciatori spediti verso l'arrivo: la volata deciderà chi assegnerà la sesta prova del Trofeo del U.V.I. E' una volata in fiamme, con un colpo gobbo. Magni non si impegnava a fondo: è magnanimo oggi. Infatti Guarguaglini taglia per primo il traguardo, anche Mazzacurati, che con un allungo riesce a staccare Bui, Bagnara e Tamagni. Compresa la fuga dei due corridori, il Vederoli, Morigi tenta di tagliare i colori della Brooklyn di Empoli, al quale si è imposto su suoi sei compagni di fuga. Degna di elogio anche la prova di Bariavaria vittima di un cedimento, che si è rialzata di corsa, di un traguardo mettendo faccia al partito del pionierato d'avanguardia.

Due marciatori spediti verso l'arrivo: la volata deciderà chi assegnerà la sesta prova del Trofeo del U.V.I. E' una volata in fiamme, con un colpo gobbo. Magni non si impegnava a fondo: è magnanimo oggi. Infatti Guarguaglini taglia per primo il traguardo, anche Mazzacurati, che con un allungo riesce a staccare Bui, Bagnara e Tamagni. Compresa la fuga dei due corridori, il Vederoli, Morigi tenta di tagliare i colori della Brooklyn di Empoli, al quale si è imposto su suoi sei compagni di fuga. Degna di elogio anche la prova di Bariavaria vittima di un cedimento, che si è rialzata di corsa, di un traguardo mettendo faccia al partito del pionierato d'avanguardia.

UN INCONTRO CHE PUÒ VALERE UNA CARRIERA PER I DUE PUGILI

Rinaldi cerca contro l'esperto Mazzola il "passaporto", per arrivare ad Amonti

Una vittoria su Rinaldi permetterebbe al potentino di restare nelle prime posizioni della graduatoria nazionale della categoria - Milan-Sitri semifinale per il titolo dei pesi gallo - Interessanti gli altri incontri

Un buon successo dovrebbe arridere alla riunione pugilistica di stasera che apre la stagione estiva romana di Foro Italico. Il match più atteso è nato - vedrà di fronte Mazzola e Rinaldi, due pugili potenti ed abbastanza spettacolari che non dovranno lesinare le energie dal momento che per entrambi l'incontro rappresenta un biono decisivo per la propria carriera.

Rinaldi, infatti, cerca con-

tro Mazzola il "passaporto" per arrivare ad Amonti e

la tenerla di tenere lontano l'avversario e di "pescarlo" con qualche destro o sinistro che seppure non avrà la potenza necessaria a scatenare il ring, potrebbe accendere l'ira dell'avversario e spinerlo a scoprirsi nel farsi sotto per "parareggare" il conto.

Ma se Rinaldi saprà frenare il suo temperamento irruento e portare con calma e precisione il pugilato, il potenzioso sinistro di Mazzola non potrebbe risultare ogni tattica e ogni di-

re avrà il diritto a misurarsi con l'attuale campione della categoria Scarpioni.

Il che basta ad assicurare sulla combattività dei due avversari. Ma per accrescere l'interesse per l'incontro ci sono, comunque, anche dei due pugili tecnici ed esperti Sitri, potente e micidiale Milan, il combattimento ripresenterà le tradizionali alternative del pugilato. Avrà il meglio la tecnica dell'uno o la potenza dell'altro?

Il ligure potrà avere la meglio solo se riuscirà a tenerla il controllo sulla distanza, entro il corpo a corpo, in cui contrario invece Sitri potrebbe diventare un facile e maleabile bersaglio per i sinistri a ripetizione di Milan.

Proseguendo l'esame dei motivi d'interesse della manifestazione bisogna subito dopo accennare all'incontro Sitri-Schöppner. Gli unici che seguirà il debutto romano del discusso negro americano non riuscirà finora a suffragare in Italia quanto di bene si era detto sul suo conto per le prove sostenute all'estero. Spererà dunque a Spaltella il scoppio di loquacità, il banchetto di preghiera non potrebbe essere più probante perché l'anziano potrebbe rappresentare un ostacolo ben difficile per Johns, se il negro dovesse ancora mostrarsi inferiore alla fama da cui era stato preceduto.

Per motivi diversi invece è atteso il confronto tra Bellotti e Proietti, i due solitamente si tratta di due uomini per intuire gli ovvi motivi di "campanile" alla base della rivalità dei due antagonisti. Per il pronostico Bellotti risulta leggermente favorito per la sua maggiore esperienza e per le modeste prove di un ultimo allungo da Proietti, mentre d'altra parte quest'ultimo non riesce a compiere una clamorosa impennata sovvertendo tutte le previsioni.

Il programma poi è compiuto dagli incontri Giacchini-Castoldi e Torregiani-Gomez. Nel primo regna il maggiore equilibrio perché si vede che il romano può vantare maggiori dati fisiche però il patavino Castoldi è in possesso di una tattica micidiale (punci sinistri al fegato doppiati alla masella) con la quale ha messo recentemente K.O. Fogli. Nel secondo incontro, infine, lo argentino Gomez parte nettamente favorito per la sua

lontananza, e di "pescarlo" con qualche destro o sinistro che seppure non avrà la potenza necessaria a scatenare il ring, potrebbe accendere l'ira dell'avversario e spinerlo a scoprirsi nel farsi sotto per "parareggare" il conto.

Ma se Rinaldi saprà frenare il suo temperamento irruento e portare con calma e precisione il pugilato, il potenzioso sinistro di Mazzola non potrebbe risultare ogni tattica e ogni di-

re avrà il diritto a misurarsi con l'attuale campione della categoria Scarpioni.

Il che basta ad assicurare sulla combattività dei due avversari. Ma per accrescere l'interesse per l'incontro ci sono, comunque, anche dei due pugili tecnici ed esperti Sitri, potente e micidiale Milan, il combattimento ripresenterà le tradizionali alternative del pugilato. Avrà il meglio la tecnica dell'uno o la potenza dell'altro?

Il ligure potrà avere la meglio solo se riuscirà a tenerla il controllo sulla distanza, entro il corpo a corpo, in cui contrario invece Sitri potrebbe diventare un facile e maleabile bersaglio per i sinistri a ripetizione di Milan.

Proseguendo l'esame dei motivi d'interesse della manifestazione bisogna subito dopo accennare all'incontro Sitri-Schöppner. Gli unici che seguirà il debutto romano del discusso negro americano non riuscirà finora a suffragare in Italia quanto di bene si era detto sul suo conto per le prove sostenute all'estero. Spererà dunque a Spaltella il scoppio di loquacità, il banchetto di preghiera non potrebbe essere più probante perché l'anziano potrebbe rappresentare un ostacolo ben difficile per Johns, se il negro dovesse ancora mostrarsi inferiore alla fama da cui era stato preceduto.

Per motivi diversi invece è atteso il confronto tra Bellotti e Proietti, i due solitamente si tratta di due uomini per intuire gli ovvi motivi di "campanile" alla base della rivalità dei due antagonisti. Per il pronostico Bellotti risulta leggermente favorito per la sua maggiore esperienza e per le modeste prove di un ultimo allungo da Proietti, mentre d'altra parte quest'ultimo non riesce a compiere una clamorosa impennata sovvertendo tutte le previsioni.

Il programma poi è compiuto dagli incontri Giacchini-Castoldi e Torregiani-Gomez. Nel primo regna il maggiore equilibrio perché si vede che il romano può vantare maggiori dati fisiche però il patavino Castoldi è in possesso di una tattica micidiale (punci sinistri al fegato doppiati alla masella) con la quale ha messo recentemente K.O. Fogli. Nel secondo incontro, infine, lo argentino Gomez parte nettamente favorito per la sua

maggiore potenza e il suo migliore repertorio stilistico: il romano Giampiero Torregiani dunque dovrà fare appello a tutte le sue riserve di orgoglio e giostrare soprattutto sulla velocità per tentare di fermare e superare l'avversario. Ma non è detto che sia completamente chiuso sulla carta: una sorpresa pertanto non è da escludere e sarebbe tanto più gradita in quanto inaspettata.

ENRICO VENTURI

Il programma degli incontri

(inizio ore 21,30)

Pesi medi massimi (10 riprese) Rinaldi - Mazzola;

Pesi gallo (10 riprese) Milan-Sitri;

Pesi medi (10 riprese) Johns (U.S.A.) - Spaltella;

Pesi leggeri (8 riprese) Bellotti - Proietti;

Pesi leggeri (8 riprese) Caviglia - Giacchini - Torregiani).



● SITRI

TOZZI IL GIOCATORE PIÙ PAGATO Guadagna in sei minuti quanto un operaio in un mese

Non vi è dubbio che il centro avanti laziale Humberto Tozzi risulterà nella prossima stagione uno dei giocatori di serie A più pagati; basta considerare, infatti, che i 35 milioni versati dalla Lazio per tenerlo a Roma un altro anno rappresentano già da soli un mensile di 3 milioni circa.

Non è esagerato pertanto affermare che con lo stipendio ed i premi partita Humberto dovrebbe arrivare tranquillamente ai quattro milioni al mese che corrispondono a più di un milione a partita (cinquemila) disputate tutte le 34 partite di campionato e le amichevoli). Ed un milione per 90' di gioco significa 11 mila lire al minuto.

Vuol dire cioè che per cinque o sei minuti di gioco Tozzi percepisce una cifra quasi maggiore di quella guadagnata da un impiegato o un operaio in un mese di duro lavoro.

Tanto più scandalosa appare poi l'accettazione della Lazio se si tiene

conto che la società bianco azzurra non si trova affatto nella condizione di buttare i milioni dalla finestra, come sta dimostrando nella campagna acquisti in corso ove non è riuscita finora ad acquisire un solo giocatore per le sue precarie condizioni finanziarie, condizioni confermate del resto dalla recente documentazione della Lega sugli incassi delle società di serie A.

Da questa documentazione infatti si è appreso che mentre le maggiori società hanno cresciuto notevolmente le loro entrate rispetto all'anno precedente (la Fiorentina è passata da 343 milioni a 435, l'Inter da 370 a 455, il Milan da 294 a 473, la Roma da 377 a 392) la Lazio invece ha registrato una netta diminuzione di incassi assieme al Napoli ed alla Juventus. Ma mentre la perdita della Juventus è poco sensibile (da 318 a 303) e pure non preoccupante e il «calo» del Napoli (da 362 a 341) la Lazio secondo le documentazioni della Lega avrebbe subito una falciadura di ben 52 milioni, passando cioè dai 323 dell'anno scorso ai 275 di questo anno.

Particolamente interessante è una analisi approfondita delle componenti di questi totali perché dimostra che la perdita maggiore per il cossiere bianco azzurro è venuta dal settore degli abbonati. L'incasso per la vendita dei biglietti infatti è sceso di soli 6 milioni (da 241 a 235 milioni) mentre tra gli abbonati la Lazio sarebbe cessa dagli 81 milioni dell'anno scorso ai 40 della stagione 1958-59, con una perdita cioè del 50% circa.

Verde vuole si aggiunga che il presidente Siliato ha impugnato queste cifre affermando che nella cifra degli incassi fornita dalla Lega non sono compresi i 99 milioni intituiti nel budget di rigore, mentre l'apparato decisivo quasi mentre per la riunione conclusiva sono entrate nel velodromo di rilievo: oltre 77 chilometri. Ed a questo punto di caratura umano: bisogna riconoscere che la fatica di questi meravigliosi ragazzi non è stata sorretta dal calore e dalla passione della folla milanese.

Infatti nelle prime due settimane del campionato di rigore, appurato decisivo quasi mentre per la riunione conclusiva sono entrate nel velodromo di via Arona non di media di rilievo: oltre 77 chilometri. Ed a questo punto di caratura umano: bisogna riconoscere che la fatica di questi meravigliosi ragazzi non è stata sorretta dal calore e dalla passione della folla milanese.

Siamo però convinti che ad Amsterdam si potrà contare ancora sulla classe di Sacchi.

Nell'inseguimento professionisti si è confermato Torregiani. Fazio, Almarsi ha detto ancora una volta la sua legge vincendo il titolo per la sesta volta.

La prova di Maspes è stata spudorata.

Difatti il campione nella seconda semifinale, quella che lo opponeva a Sacchi, ha ottenuto il tempo eccezionale di 1' e un quinto, un tempo mai registrato nel passato sul

legno del Vigorelli. Che cosa potrebbe sperare contro lo straordinario Maspes il povero Pesci?

A questo proposito va notato che il velocista bergamasco sembra ritrovato proprio nel suo massimo momento.

È vero che Maspes per batterlo in finale ha dovuto ricorrere a tutta la sua esperienza Sacchi, dal canto suo merita di venire considerato degno di Maspes. Infatti il florentino non è stato una de-

cisione: ha solo avuto la sfortuna di imbattersi con Maspes sulla strada delle semifinali.

Nella velocità dilettanti, Valentino Gasparella ha vinto si può dire senza fatica il suo secondo titolo. Qui la inaspettata sorpresa è stata la eliminazione senza attenuazioni di Giacchini, di opera di Bocchetti in semifinale. E' un giovane quest'ultimo che ha buone possibilità di ben figurare nel futuro. Ad ogni modo i ragazzi della S. C. Padovani - si sono fatti perciò onore.

Nella velocità allievi, Piero Giacchini si è imposto di forza superando lo studente milanese Guaraldo, altro giovane che promette grandi cose per il giorno in cui sarà giunto a completa maturazione L'emiliano Guadagni, che lavora come idraulico a Firenze, è stato promosso all'atletica da un giovane di Bocchetti in semifinale. E' un giovane quest'ultimo che ha buone possibilità di ben figurare nel futuro. Ad ogni modo i ragazzi della S. C. Padovani - si sono fatti perciò onore.

Nella velocità allievi, Piero Giacchini si è imposto di forza superando lo studente milanese Guaraldo, altro giovane che promette grandi cose per il giorno in cui sarà giunto a completa maturazione L'emiliano Guadagni, che lavora come idraulico a Firenze, è stato promosso all'atletica da un giovane di Bocchetti in semifinale. E' un giovane quest'ultimo che ha buone possibilità di ben figurare nel futuro. Ad ogni modo i ragazzi della S. C. Padovani - si sono fatti perciò onore.

In tempi di interessanti sorprese - e questo termine non vuole per nulla sminuire il valore reale dell'atleta - merita un cenno particolare il padovano Franco Testa, il campionato dell'ingegnere dilettante. Testa è un giovane ventunenne che nei mondiali di Amsterdam, durante il prossimo agosto, non dovrebbe deludere.

A conclusione di questa breve rassegna, va inoltrato detto che nella competizione di rigore, il giovane stayer dilettante De Lillo, laureato, campione italiano della velocità mezzofondo ha ben figurato.

Nella categoria mezzofondo professionisti, ha riconfermato invece Pizzali, campione

scorso che la fatica di questi meravigliosi ragazzi non è stata sorretta dal calore e dalla passione della folla milanese.

Infatti nelle prime due settimane del campionato di rigore, appurato decisivo quasi mentre per la riunione conclusiva sono entrate nel velodromo di rilievo: oltre 77 chilometri. Ed a questo punto di caratura umano: bisogna riconoscere che la fatica di questi meravigliosi ragazzi non è stata sorretta dal calore e dalla passione della folla milanese.

Siamo però convinti che ad Amsterdam si potrà contare ancora sulla classe di Sacchi.

Nell'inseguimento professionisti si è confermato Torregiani. Fazio, Almarsi ha detto ancora una volta la sua legge vincendo il titolo per la sesta volta.

La prova di Maspes è stata spudorata.

Difatti il campione nella seconda semifinale, quella che lo opponeva a Sacchi, ha ottenuto il tempo eccezionale di 1' e un quinto, un tempo mai registrato nel passato sul

legno del Vigorelli. Che cosa potrebbe sperare contro lo straordinario Maspes il povero Pesci?

A questo proposito va notato che il velocista bergamasco sembra ritrovato proprio nel suo massimo momento.

È vero che Maspes per batterlo in finale ha dovuto ricorrere a tutta la sua esperienza Sacchi, dal canto suo merita di venire considerato degno di Maspes. Infatti il florentino non è stato una de-

cisione: ha solo avuto la sfortuna di imbattersi con Maspes sulla strada delle semifinali.

Nella velocità dilettanti, Valentino Gasparella ha vinto si può dire senza fatica il suo secondo titolo. Qui la inaspettata sorpresa è stata la eliminazione senza attenuazioni di Giacchini, di opera di Bocchetti in semifinale. E' un giovane quest'ultimo che ha buone possibilità di ben figurare nel futuro. Ad ogni modo i ragazzi della S. C. Padovani - si sono fatti perciò onore.

Nella velocità allievi, Piero Giacchini si è imposto di forza superando lo studente milanese Guaraldo, altro giovane che promette grandi cose per il giorno in cui sarà giunto a completa maturazione L'emiliano Guadagni, che lavora come idraulico a Firenze, è stato promosso all'atletica da un giovane di Bocchetti in semifinale. E' un giovane quest'ultimo che ha buone possibilità di ben figurare nel futuro. Ad ogni modo i ragazzi della S. C. Padovani - si sono fatti perciò onore.

Nella velocità allievi, Piero Giacchini si è imposto di forza superando lo studente milanese Guaraldo, altro giovane che promette grandi cose per il giorno in cui sarà giunto a completa maturazione L'emiliano Guadagni, che lavora come idraulico a Firenze, è stato promosso all'atletica da un giovane di Bocchetti in semifinale. E' un giovane quest'ultimo che ha buone possibilità di ben figurare nel futuro. Ad ogni modo i ragazzi della S. C. Padovani - si sono fatti perciò onore.

In tempi di interessanti sorprese - e questo termine non vuole per nulla sminuire il valore reale dell'atleta - merita un cenno particolare il padovano Franco Testa, il campionato dell'ingegnere dilettante. Testa è un giovane ventunenne che nei mondiali di Amsterdam, durante il prossimo agosto, non dovrebbe deludere.

A conclusione di questa breve rassegna, va inoltrato detto che nella competizione di rigore, il giovane stayer dilettante De Lillo, laureato, campione italiano della velocità mezzofondo ha ben figurato.

Nella categoria mezzofondo professionisti, ha riconfermato invece Pizzali, campione

E' nemmeno si può dire che i dirigenti laziali abbiano scelto il minore dei mali in considerazione che se non avessero accontentato Tozzi, avrebbero dovuto sborsare una somma molto maggiore per assicurarsi un nuovo infortunio. Siamo convinti infatti che se la Lazio avesse tenuto duro Tozzi avrebbe finito per accontentarsi della metà e comunque è chiaro che per i prossimi anni la società romana dovrà sborsare somme uguali se non maggiori, per il rinnovo del contratto a Tozzi.

E nemmeno si può dire che i dirigenti laziali abbiano scelto il minore dei mali in considerazione che se non avessero accontentato Tozzi, avrebbero dovuto sborsare una somma molto maggiore per assicurarsi un nuovo infortunio. Siamo convinti infatti che se la Lazio avesse tenuto duro Tozzi avrebbe finito per accontentarsi della metà e comunque è chiaro che per i prossimi anni la società romana dovrà sborsare somme uguali se non maggiori, per il rinnovo del contratto a Tozzi.

ROBERTO FROSI

RINALDI avrà a che fare con un difficile avversario: Mazzola

Mazzola deve battere l'antico, per poter restare nelle prime posizioni della graduatoria nazionale della categoria - Milan-Sitri semifinale per il titolo dei pesi gallo - Interessanti gli altri incontri

Il programma poi è compiuto dagli incontri Giacchini-Castoldi e Torregiani-Gomez. Nel primo regna il maggiore equ

IL CONVEGNO DEI DIRIGENTI COMUNISTI

Nuove prospettive di unità in Calabria

Le conclusioni del compagno Alicata

(Dal nostro inviato speciale)

CATANZARO, 12. — Si è concluso stasera nel salone dell'Albergo Moderno di Catanzaro, dopo due giorni di intenso dibattito, il convegno dei dirigenti comunisti della Calabria. Il compagno Mario Alicata della direzione del partito, ha concluso i lavori con un discorso di largo interesse politico, soprattutto in relazione ai temi di politica meridionalista che dovranno essere sviluppati all'interno del partito in vista del IX Congresso. Il carattere positivo della discussione è stato sottolineato da Alicata assieme alle necessità di correggere alcune tendenze che potrebbero portare a un esame settoriale dei problemi e a una discussione, nella quale non sia chiaro l'asse unitario politico e ideale, che deve dare ampio respiro a tutta la nostra azione.

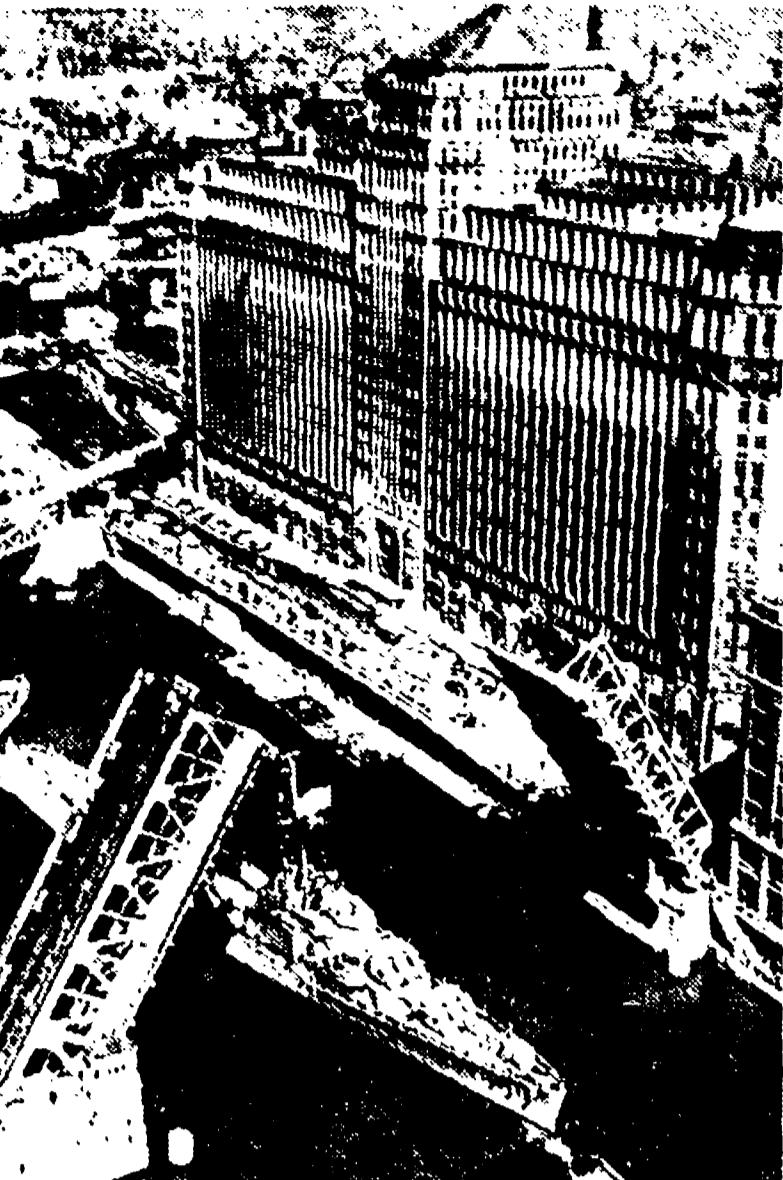
Oggi in Calabria non si tratta di riportare meccanicamente il partito sulle posizioni del 1949 e degli anni nel corso dei quali si svilupparono, con successo, le lotte per l'occupazione delle terre incerte e alcune iniziative di rinascita. L'esame della situazione di allora e delle condizioni che permisero al partito e al movimento popolare di compiere decisi passi in avanti fu fatto con la prospettiva di progettare ancora, rispetto a quelle posizioni, dando alla nostra azione un ampio contenuto politico adeguato alla situazione nuova in cui ci muoviamo. Del resto la linea del 1949 ebbe successo proprio perché non legata a schemi tecnisticci e economici, ma perché rieca di un profondo respiro ideale — quello del meridionalismo gramsciano — che portò a una larga unità non solo fra i lavoratori, ma anche con importanti gruppi di intellettuali. E' su questo stesso terreno che è cresciuto in Calabria il nostro partito come partito di massa, e su questo terreno si è sviluppato in Calabria su basi rinnovate lo stesso partito socialista e il movimento sindacale e contadino.

Oggi si verifica un certo appiattimento nella nostra azione per la rinascita della Calabria proprio perché la mutata condizione oggettiva ha creato difficoltà che richiedono un impegno particolare. Non vi è dubbio che nella realtà della Calabria in questi anni ha inciso in misura maggiore il consolidamento e politico del blocco monopolistico e conservatore che non le modificazioni attuate sul terreno economico, modificazioni che proprio perché non legate a un indirizzo politico nuovo nei confronti del Mezzogiorno non hanno lasciato praticamente inalterate le strutture arretrate della Regione. L'attestazione dei monopoli su posizioni di netto dominio, l'anticomunismo, l'attività della Città come strumento di questa linea, lo stesso indebolimento dell'unità della classe operaia attraverso la crisi che ha investito la politica meridionalistica del PSM sono elementi che hanno costituito altrettanti limiti a politici all'azione del movimento di rinascita: limiti che oggi dobbiamo riuscire a spezzare per compiere quel passo in avanti che la situazione impone.

Ottiene, è pellegrino — si è chiesto Alicata — parlare della possibilità di realizzare oggi convergenze e alleanze con altre forze sociali e politiche non tanto e non solo su obiettivi contingenti quanto su una consistente linea di politica meridionalistica, come elemento essenziale del programma di una nuova maggioranza democratica? I fatti di Mariapiano e di Torre del Greco, la «crisi di fiducia» che sta scuotendo la «Bonomiana», le contraddizioni che agitano la DC e che hanno portato alcuni gruppi a muoversi per costituire anche in Calabria un movimento di cattiveria e milizianismo dimostrano il contrario. Ma le contraddizioni non maturano da sole, né basta a precisare la denuncia di per sé eloquente sull'acutizza della crisi in atto nella regione e sulle conseguenze che la linea politica governativa e del MEC in particolare portano con loro.

Essenziale è il dimostrare quale via d'uscita sul terreno politico, noi indichiamo in questa situazione, indispensabile e urgente: è il fare una risposta a coloro che oggi sarebbero con noi, ma che nutrono ancora perplessità e timori sul domani, necessario è assegnare il giusto posto nello schieramento a quei gruppi che lontani da noi sul terreno di classe e ideologico, hanno con noi un comune nemico da combattere.

In questa azione, dobbiamo chiaramente raffermare gli obiettivi che ci proponiamo di realizzare: agenda per la trasformazione democratica e socialista dell'Italia. In Calabria — ha riferito Alicata — base della nostra lotta è la riforma agraria. E



CHICAGO — Un incrociatore della marina USA naviga sui fiumi Chicago dopo aver partecipato ai festeggiamenti per l'apertura del canale S. Lorenzo che unisce l'oceano Atlantico ai grandi fiumi del Nord-America. (Telefoto)

Una bambina di dieci anni seviziata da un bruto a Torino

Le camionette della polizia perlustrano ogni angolo della città per catturare il mostro i cui connotati sono noti

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 12. — La città vive questa sera ore di angoscia. Migliaia di persone non sanno perché, ma avvertono che qualcosa di drammatico è accaduto e lo intuiscono redendo le camionette della polizia battezzate strade, i giardini, i viali dei portici. Alle 17 di oggi, nella zona verdognola detta « Valentino nuovo », una bambina di dieci anni è stata orribilmente violentata da un mostro che si era offerto di accompagnarla al suo fratellino. Purtroppo la ragazza si presenta assai difficile, perché le condizioni dei confronti sicuri fra lei e le decine di uomini che sono già stati formati e condotti all'ospedale dove è ricoverata.

La piccola rittima si chiama Marina Battistella, di 10 anni, sanguinante. Alcuni passanti

anno, abitante con i genitori, due fratellini e una sorellina in un alloggio al secondo piano nella casa dei traviere di via Vincenzo Lancia, 92. Oggi pomeriggio, la bambina era uscita mentre la mamma era andata in macchina decine di agenti battono la strada, e il bimbo si trovava con degli amici per dissetare di lavoro.

Le casse si affacciano proprio sulla zona del Valentino nuovo e la bambina, come già altre volte, decideva di andare a vedere un vicino Luna Park. Ed ecco che un uomo la arricchirà e riuscirà a convincere che il suo fratellino la stava cercando. L'ignobile individuo conduceva la picina dietro un'isola di reti, quando venne un espugnato dentro il recinto di un istituto religioso e approfittò di lasciandola poi stordita e sanguinante. Alcuni passanti

Scalata francese al Lavaredo

CORTINA D'AMPEZZO, 12. — I due scalatori francesi Desnacq e Mazeud, che ieri sera hanno portato a termine la « direttissima » delle ovest di Lavaredo hanno dichiarato nei vari partiti e nelle organizzazioni di categoria, non ha approfondito la ricerca delle possibilità e dei mezzi con i quali il partito deve intervenire in questi contrasti per orientarci in una determinata direzione. Per agire in questa direzione, ha proseguito l'oratore, non bisogna nuovamente, come si è fatto in alcuni interventi, realizzando un blocco di forze a forte impronta di classe, fondato sugli operai e i contadini poveri, e raccolgendo attorno ad esso gruppi di altri strati di popolazione, spinti a noi dal malecontento per la politica dei gruppi economici e del partito dominanti. E così innovendoci, abbiamo ottenuto grandi successi. Ma oggi, da quella base, proponiamo di andare avanti, estendendo la nostra piattaforma politica, allargando l'azione delle forze del ceto medio e ai gruppi di borghesia non monopolistica, indicando la necessità di battere tre comuni nemici: la rendita fondiaria, la rendita monopolistica del partito dominio degli agrari e dei capitalisti.

Così, avvicinando il coltivatore, direi, non possiamo raggiungere alla domanda: «ma dove vado con voi? » che egli pone in quanto individuo la cui mentalità, le cui tradizioni, le cui concezioni sono storicamente determinate. Non possiamo non legare pertanto la nostra azione di rivendicazione economica con il discorso sulla prospettiva della libertà, sulla religione, sulla Stato.

Così, in senso più generale,

dobbiamo essere consapevoli

che non vi è soltanto il pregiudizio, ma vi sono proble-

(Continuazione dalla 1. pagina)

tica del partito.

Rilevate alcune incertezze sull'analisi e sulla prospettiva manifestate durante la conferenza, Longo ha fatto notare ai compagni toscani che non bastava una contrapposizione programmatica, ma è necessaria una contrapposizione di azione politica capace di ottenere risultati concreti e di cambiare i rapporti generali di forza. Una dei difetti della Conferenza toscana è stato questo: che non sempre si è riusciti a legare i problemi dei vari settori alla politica e all'azione generale. Tutta la nostra azione, ha precisato Longo, si basa sulla necessità di convergenze e di alleanze, ma a questo proposito la Conferenza non ha approfondito abbastanza la ricerca degli interessi comuni che esistono tra vari gruppi e strati sociali colpiti o minacciati dalla politica dei monopoli e della DC, non ha approfondito sufficientemente la ricerca delle ripercussioni politiche che tale minaccia va suscitando nei vari partiti e nelle organizzazioni di categoria, non ha approfondito la ricerca delle possibilità e dei mezzi con i quali il partito deve intervenire in questi contrasti per orientarci in una determinata direzione. Per agire in questa direzione, ha proseguito l'oratore, non bisogna nuovamente, come si è fatto in alcuni interventi, realizzando un blocco di forze a forte impronta di classe, fondato sugli operai e i contadini poveri, e raccolgendo attorno ad esso gruppi di altri strati di popolazione, spinti a noi dal malecontento per la politica dei gruppi economici e del partito dominanti. E così innovendoci, abbiamo ottenuto grandi successi. Ma oggi, da quella base, proponiamo di andare avanti, estendendo la nostra piattaforma politica, allargando l'azione delle forze del ceto medio e ai gruppi di borghesia non monopolistica, indicando la necessità di battere tre comuni nemici: la rendita fondiaria, la rendita monopolistica del partito dominio degli agrari e dei capitalisti.

Così, avvicinando il coltivatore, direi, non possiamo raggiungere alla domanda: «ma dove vado con voi? » che egli pone in quanto individuo la cui mentalità, le cui tradizioni, le cui concezioni sono storicamente determinate. Non possiamo non legare pertanto la nostra azione di rivendicazione economica con il discorso sulla prospettiva della libertà, sulla religione, sulla Stato.

Così, in senso più generale, dobbiamo essere consapevoli

che non vi è soltanto il pregiudizio, ma vi sono proble-

mi oggettivi dietro l'obiezione:

« il sistema sociale e politico che voi comunisti proponete è buono, ma costa troppo fatica, troppi rischi e durezze ». Davanti ad essa non possiamo trascurare la nostra azione di rivendicazione economica, ma dobbiamo tener conto di due grandi esigenze.

Così, in senso più generale, dobbiamo essere consapevoli

che non vi è soltanto il pregiudizio, ma vi sono proble-

mi oggettivi dietro l'obiezione:

« il sistema sociale e politico che voi comunisti proponete è buono, ma costa troppo fatica, troppi rischi e durezze ». Davanti ad essa non possiamo trascurare la nostra azione di rivendicazione economica, ma dobbiamo tener conto di due grandi esigenze.

Così, in senso più generale, dobbiamo essere consapevoli

che non vi è soltanto il pregiudizio, ma vi sono proble-

mi oggettivi dietro l'obiezione:

« il sistema sociale e politico che voi comunisti proponete è buono, ma costa troppo fatica, troppi rischi e durezze ». Davanti ad essa non possiamo trascurare la nostra azione di rivendicazione economica, ma dobbiamo tener conto di due grandi esigenze.

Così, in senso più generale, dobbiamo essere consapevoli

che non vi è soltanto il pregiudizio, ma vi sono proble-

mi oggettivi dietro l'obiezione:

« il sistema sociale e politico che voi comunisti proponete è buono, ma costa troppo fatica, troppi rischi e durezze ». Davanti ad essa non possiamo trascurare la nostra azione di rivendicazione economica, ma dobbiamo tener conto di due grandi esigenze.

Così, in senso più generale, dobbiamo essere consapevoli

che non vi è soltanto il pregiudizio, ma vi sono proble-

mi oggettivi dietro l'obiezione:

« il sistema sociale e politico che voi comunisti proponete è buono, ma costa troppo fatica, troppi rischi e durezze ». Davanti ad essa non possiamo trascurare la nostra azione di rivendicazione economica, ma dobbiamo tener conto di due grandi esigenze.

Così, in senso più generale, dobbiamo essere consapevoli

che non vi è soltanto il pregiudizio, ma vi sono proble-

mi oggettivi dietro l'obiezione:

« il sistema sociale e politico che voi comunisti proponete è buono, ma costa troppo fatica, troppi rischi e durezze ». Davanti ad essa non possiamo trascurare la nostra azione di rivendicazione economica, ma dobbiamo tener conto di due grandi esigenze.

Così, in senso più generale, dobbiamo essere consapevoli

che non vi è soltanto il pregiudizio, ma vi sono proble-

mi oggettivi dietro l'obiezione:

« il sistema sociale e politico che voi comunisti proponete è buono, ma costa troppo fatica, troppi rischi e durezze ». Davanti ad essa non possiamo trascurare la nostra azione di rivendicazione economica, ma dobbiamo tener conto di due grandi esigenze.

Così, in senso più generale, dobbiamo essere consapevoli

che non vi è soltanto il pregiudizio, ma vi sono proble-

mi oggettivi dietro l'obiezione:

« il sistema sociale e politico che voi comunisti proponete è buono, ma costa troppo fatica, troppi rischi e durezze ». Davanti ad essa non possiamo trascurare la nostra azione di rivendicazione economica, ma dobbiamo tener conto di due grandi esigenze.

Così, in senso più generale, dobbiamo essere consapevoli

che non vi è soltanto il pregiudizio, ma vi sono proble-

mi oggettivi dietro l'obiezione:

« il sistema sociale e politico che voi comunisti proponete è buono, ma costa troppo fatica, troppi rischi e durezze ». Davanti ad essa non possiamo trascurare la nostra azione di rivendicazione economica, ma dobbiamo tener conto di due grandi esigenze.

Così, in senso più generale, dobbiamo essere consapevoli

che non vi è soltanto il pregiudizio, ma vi sono proble-

mi oggettivi dietro l'obiezione:

« il sistema sociale e politico che voi comunisti proponete è buono, ma costa troppo fatica, troppi rischi e durezze ». Davanti ad essa non possiamo trascurare la nostra azione di rivendicazione economica, ma dobbiamo tener conto di due grandi esigenze.

Così, in senso più generale, dobbiamo essere consapevoli

che non vi è soltanto il pregiudizio, ma vi sono proble-

mi oggettivi dietro l'obiezione:

« il sistema sociale e politico che voi comunisti proponete è buono, ma costa troppo fatica, troppi rischi e durezze ». Davanti ad essa non possiamo trascurare la nostra azione di rivendicazione economica, ma dobbiamo tener conto di due grandi esigenze.

Così, in senso più generale, dobbiamo essere consapevoli

che non vi è soltanto il pregiudizio, ma vi sono proble-

mi oggettivi dietro l'obiezione:

« il sistema sociale e politico che voi comunisti proponete è buono, ma costa troppo fatica, troppi rischi e durezze ». Davanti ad essa non possiamo trascurare la nostra azione di rivendicazione economica, ma dobbiamo tener conto di due grandi esigenze.

Così, in senso più generale, dobbiamo essere consapevoli

che non vi è soltanto il pregiudizio, ma vi sono proble-

mi oggettivi dietro l'obiezione:

« il sistema sociale e politico che voi comunisti proponete è buono, ma costa troppo fatica, troppi rischi e durezze ». Davanti ad essa non possiamo trascurare la nostra azione di rivendicazione economica, ma dobbiamo tener conto di due grandi esigenze.

Così, in senso più generale, dobbiamo essere consapevoli

che non vi è soltanto il pregiudizio, ma vi sono proble-

mi oggettivi dietro l'obiezione:

« il sistema sociale e politico che voi comunisti proponete è buono, ma costa troppo fatica, troppi rischi e durezze ». Davanti ad essa non possiamo trascurare la nostra azione di rivendicazione economica, ma dobbiamo tener conto di due grandi esigenze.

Così, in senso più generale, dobbiamo essere consapevoli

che non vi è soltanto il pregiudizio, ma vi sono proble-

mi oggettivi dietro l'obiezione:

« il sistema sociale e politico che voi comunisti pro

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: mm. colonna - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Notiziario L. 120 - Finanziaria Banche L. 150 - Legge L. 350 - Rivolgersi (SPL) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Anno 8.500 3.900 2.950
UNITÀ (con spedizione del lunedì) 3.500 4.200 2.350
BIMESTRA 3.300 4.200 2.350
VIE NUOVE 3.300 4.200 2.350
(Conto corrente postale 1/29795)

CARICHE, CAROSELLI E RASTRELLAMENTI NOTTURNI

Inaudito assalto poliziesco contro i cittadini di Arcore

La forza pubblica si è scagliata contro i familiari degli operai della Falck in lotta che sostavano davanti ai cancelli della fabbrica ed ha posto quindi in stato d'assedio tutta la cittadina

(Dal nostro corrispondente)

ARCORE (Monza), 12. — Un episodio, che sembra incredibile, persino nel clima instaurato dal governo Segni, è accaduto ieri notte ad Arcore, un centro ad una ventina di chilometri da Milano dove da due giorni sono in lotta, con eccezionale compattezza, i lavoratori di uno stabilimento della Falck. Un centinaio ed oltre, tra agenti di polizia e carabinieri giunti in vano Cesare Battisti, in località Quartiere Visconti, effettuavano un violentissimo carosello contro circa cinquante persone che stazionavano, come accade da due giorni ormai davanti ai cancelli della Falck, senza che il banale minimo incidente avesse giustificato l'aggressione. Dopo che la folta era stata disper-

sa la carica proseguita con assalti di poliziotti, senza riguardo per le donne, ed i bambini, del quartiere che venivano messi in fuga e colpiti senza distinzione.

Aveva così inizio la seconda fase dell'operazione poliziesca. Agenti e militi, imbottiti di manganello, cinghiali e moschettoni si davano ad inseguire chiunque si aggirasse nella zona, rovinando gli abitanti del Quartiere Visconti, circostante lo stabilimento della Falck, a rinchiudersi nelle proprie case. Testimoni dell'incredibile episodio ci hanno riferito che i poliziotti minacciavano addirittura di fare fuoco nei confronti di chi non obbedisse alle loro intuizioni.

Instaurato nei dintorni dello stabilimento « l'ordine » della occupazione tedesca, la peggiorazione di

brutale, quanto ingiustificata. Si pensi che da due giorni la lotta alla Falck ad Arcore registrava una crescente ed elevatissima partecipazione dei lavoratori.

Si pensi, inoltre, che pressoché ininterrottamente per tutto il giorno una folla composta talvolta di due-tremila persone — tra cui donne e familiari degli operai — stazionava compatte davanti allo stabilimento. Nessun incidente si era verificato e ieri sera, verso le 23.30, la folla che ammontava poco prima ad oltre tremila persone si andava rapidamente diradando e nel giro di mezz'ora la zona sarebbe rimasta del tutto deserta. Invece l'aggravazione a freddo compiuta dalla polizia provocava un vivo fermento in tutto il paese, che si protraeva per alcune ore.

Il gravissimo episodio ha suscitato vivissima impressione. Per ricordare qualcosa di simile agli abitanti di Arcore hanno dovuto probabilmente rievocare gli anni della occupazione tedesca, la peggiorazione di

INTENSA SETTIMANA POLITICO-SINDACALE

Forte sciopero dei metallurgici Segni risponderà ai marittimi?

Si accentua la polemica nella D.C. per l'alleanza a destra

La settimana, che sul piano politico è un centristismo di comodo, internazionale si apre con rinnovate speranze di distensione e di intesa, si presenta sul piano interno densa di aspettative.

Con l'immediata entrata in vigore della legge sull'amnistia e indotto agli uffici giudiziari sono chiamati a svolgere il lavoro di predisporre gli atti di liberalizzazione per migliaia di detenuti che potranno così tornare nei propri giorni, nelle loro famiglie.

Per quanto riguarda le verenze sindacali, si va forse verso una fase risolutiva degli scioperi in corso. Di ritorno dal suo viaggio a Ferrandina in Lucania dove, insieme al ministro Colombo e con l'ing. Mattei, inaugura oggi l'impianto per l'estrazione del metano, il Presidente del Consiglio prenderà, infatti, contatto con le parti interessate per la vertenza dei marittimi. Per quanto riguarda l'altro importante sciopero in atto, esso è proseguito compatto anche ieri, domenica, nei complessi siderurgici e metallurgici e si concluderà al termine dell'ultimo turno lavorativo di domani. Ecco alcuni dati percentuali di scioperanti nelle maggiori aziende siderurgiche: Falck di Milano 93%; Breda siderurgica 100%; Redaelli 100%; Vanzetti 100%; Cogni di Asta 100%; SIAC di Genova 100%; Dalmatini di Bergamo 100%; Hva di Lavoro 100%; Hva di Serolla (Trieste) 100%; Hva di Piombino 91%; Acciaierie di Termi 99%; Hva di Bagnoli (Napoli) 70%; Hva di Torre Annunziata 100%.

Fra i messaggi di solidarietà che continuano a giungere alla FIOM da tutto il mondo, particolarmente significativo, accanto a quelli inviati dai sindacati francesi, romeni, sovietici, polacchi, il messaggio dei lavoratori dell'automobile della zona di Londra, che sottolinea la comunità di obiettivi dei metallurgici dei due paesi.

Questo pomeriggio a Montecitorio verrà iniziata la discussione del bilancio del Commercio con l'estero; domani parleranno il ministro della Sanità, Giardina, e il ministro dell'Industria, Colombo, a conclusione dell'espansione dei bilanci di loro competenza, mentre il ministro Del Bo replicherà nella sede della Camera.

La Camera dei deputati dovrà discutere successivamente i bilanci delle Partecipazioni Statali, delle Poste, dell'Aerovettura e dei Trasporti. Il Senato, invece, dopo il bilancio del Lavoro, ha di fronte a sé i bilanci della Marina mercantile e dei Lavori pubblici. In più dovrà riammire la legge che istituisce il ministero del Turismo e dello spettacolo in ordine alle modifiche apportatevi dalla Camera.

All'altare attività in campo sindacale e parlamentare, si affianca quella più propriamente politica che avrà il suo centro in Sicilia con la elezione del governo regionale fissata per sabato prossimo. Si avranno anche riunioni degli organi direttivi dei vari partiti, compresa quella amministrativa, con domani, del comitato centrale del Partito Democratico Italiano (monarca), nel corso della quale dovranno essere rese note le istanze circa una chiarificazione con la DC.

Prosegue in proposito la polemica all'interno del PDI e della DC.

Parlando ieri ai dirigenti del Verano, il ministro Pastore ha rilevato con finto stupore che « è davvero singolare la pretesa di quanti vorrebbero collocare la DC fra gli schieramenti di destra. Troppo frequentemente coloro che dall'esterno pronunciano giudizi e sentenze sulla vocazione centrista del nostro partito, lasciano contemporaneamente intendere che al più deve

giochista (destra-sinistra), anche Segni ha voluto dire la sua a Brescia. Nel momento in cui il suo governo e il suo partito furono insieme su scala nazionale e in Sicilia con le forze più reazionistiche e antiamministrative, già espressi da Fanfani a Ferrara, Pastore ha poi detto: « Chi pretende che, all'onore del potere, si deve per forza accompagnare la riunione al patrimonio ideale di chi è sostanzialmente a destra, libera e balzana di democrazia, libertà e Riechegliamo alcuni concetti del presidente del Consiglio ha deciso di fare un impegno alle autorizzazioni locali, a piena fondamentale della libertà nazionale, del progresso sociale e della giustizia ».

Nessun riferimento è stato fatto da alcuno al momento politico che attraversava governo e DC e non si è potuto avere alcuno ragguaglio sull'incontro che Cavelli ritiene di dover avere con Segni e con Moretti.

Per parte sua, Fanfani ha esaltato a Vercelli la sua passata gestione di « centro-sinistra » e — come se i lavoratori italiani non lo conoscessero ancora abbastanza — ha dichiarato che il programma della Democrazia cristiana, che trae ispirazione da De Gasperi, sarà da me sostituito al congresso del partito. E' invece, e proseguito compatto anche ieri, domenica, nei complessi siderurgici e metallurgici e si concluderà al termine dell'ultimo turno lavorativo di domani. Ecco alcuni dati percentuali di scioperanti nelle maggiori aziende siderurgiche: Falck di Milano 93%; Breda siderurgica 100%; Redaelli 100%; Vanzetti 100%; Cogni di Asta 100%; SIAC di Genova 100%; Dalmatini di Bergamo 100%; Hva di Lavoro 100%; Hva di Serolla (Trieste) 100%; Hva di Piombino 91%; Acciaierie di Termi 99%; Hva di Bagnoli (Napoli) 70%; Hva di Torre Annunziata 100%.

Fra i messaggi di solidarietà che continuano a giungere alla FIOM da tutto il mondo, particolarmente significativo, accanto a quelli inviati dai sindacati francesi, romeni, sovietici, polacchi, il messaggio dei lavoratori dell'automobile della zona di Londra, che sottolinea la comunità di obiettivi dei metallurgici dei due paesi.

Questo pomeriggio a Montecitorio verrà iniziata la discussione del bilancio del Commercio con l'estero; domani parleranno il ministro della Sanità, Giardina, e il ministro dell'Industria, Colombo, a conclusione dell'espansione dei bilanci di loro competenza, mentre il ministro Del Bo replicherà nella sede della Camera.

La Camera dei deputati dovrà discutere successivamente i bilanci delle Partecipazioni Statali, delle Poste, dell'Aerovettura e dei Trasporti. Il Senato, invece, dopo il bilancio del Lavoro, ha di fronte a sé i bilanci della Marina mercantile e dei Lavori pubblici. In più dovrà riammire la legge che istituisce il ministero del Turismo e dello spettacolo in ordine alle modifiche apportatevi dalla Camera.

All'altare attività in campo sindacale e parlamentare, si affianca quella più propriamente politica che avrà il suo centro in Sicilia con la elezione del governo regionale fissata per sabato prossimo. Si avranno anche riunioni degli organi direttivi dei vari partiti, compresa quella amministrativa, con domani, del comitato centrale del Partito Democratico Italiano (monarca), nel corso della quale dovranno essere rese note le istanze circa una chiarificazione con la DC.

Prosegue in proposito la polemica all'interno del PDI e della DC.

Parlando ieri ai dirigenti del Verano, il ministro Pastore ha rilevato con finto stupore che « è davvero singolare la pretesa di quanti vorrebbero collocare la DC fra gli schieramenti di destra. Troppo frequentemente coloro che dall'esterno pronunciano giudizi e sentenze sulla vocazione centrista del nostro partito, lasciano contemporaneamente intendere che al più deve

giocista (destra-sinistra), anche Segni ha voluto dire la sua a Brescia. Nel momento in cui il suo governo e il suo partito furono insieme su scala nazionale e in Sicilia con le forze più reazionistiche e antiamministrative, già espressi da Fanfani a Ferrara, Pastore ha poi detto: « Chi pretende che, all'onore del potere, si deve per forza accompagnare la riunione al patrimonio ideale di chi è sostanzialmente a destra, libera e balzana di democrazia, libertà e Riechegliamo alcuni concetti del presidente del Consiglio ha deciso di fare un impegno alle autorizzazioni locali, a piena fondamentale della libertà nazionale, del progresso sociale e della giustizia ».

Nessun riferimento è stato fatto da alcuno al momento politico che attraversava governo e DC e non si è potuto avere alcuno ragguaglio sull'incontro che Cavelli ritiene di dover avere con Segni e con Moretti.

Per parte sua, Fanfani ha esaltato a Vercelli la sua passata gestione di « centro-sinistra » e — come se i lavoratori italiani non lo conoscessero ancora abbastanza — ha dichiarato che il programma della Democrazia cristiana, che trae ispirazione da De Gasperi, sarà da me sostituito al congresso del partito. E' invece, e proseguito compatto anche ieri, domenica, nei complessi siderurgici e metallurgici e si concluderà al termine dell'ultimo turno lavorativo di domani. Ecco alcuni dati percentuali di scioperanti nelle maggiori aziende siderurgiche: Falck di Milano 93%; Breda siderurgica 100%; Redaelli 100%; Vanzetti 100%; Cogni di Asta 100%; SIAC di Genova 100%; Dalmatini di Bergamo 100%; Hva di Lavoro 100%; Hva di Serolla (Trieste) 100%; Hva di Piombino 91%; Acciaierie di Termi 99%; Hva di Bagnoli (Napoli) 70%; Hva di Torre Annunziata 100%.

Fra i messaggi di solidarietà che continuano a giungere alla FIOM da tutto il mondo, particolarmente significativo, accanto a quelli inviati dai sindacati francesi, romeni, sovietici, polacchi, il messaggio dei lavoratori dell'automobile della zona di Londra, che sottolinea la comunità di obiettivi dei metallurgici dei due paesi.

Questo pomeriggio a Montecitorio verrà iniziata la discussione del bilancio del Commercio con l'estero; domani parleranno il ministro della Sanità, Giardina, e il ministro dell'Industria, Colombo, a conclusione dell'espansione dei bilanci di loro competenza, mentre il ministro Del Bo replicherà nella sede della Camera.

La Camera dei deputati dovrà discutere successivamente i bilanci delle Partecipazioni Statali, delle Poste, dell'Aerovettura e dei Trasporti. Il Senato, invece, dopo il bilancio del Lavoro, ha di fronte a sé i bilanci della Marina mercantile e dei Lavori pubblici. In più dovrà riammire la legge che istituisce il ministero del Turismo e dello spettacolo in ordine alle modifiche apportatevi dalla Camera.

All'altare attività in campo sindacale e parlamentare, si affianca quella più propriamente politica che avrà il suo centro in Sicilia con la elezione del governo regionale fissata per sabato prossimo. Si avranno anche riunioni degli organi direttivi dei vari partiti, compresa quella amministrativa, con domani, del comitato centrale del Partito Democratico Italiano (monarca), nel corso della quale dovranno essere rese note le istanze circa una chiarificazione con la DC.

Prosegue in proposito la polemica all'interno del PDI e della DC.

Parlando ieri ai dirigenti del Verano, il ministro Pastore ha rilevato con finto stupore che « è davvero singolare la pretesa di quanti vorrebbero collocare la DC fra gli schieramenti di destra. Troppo frequentemente coloro che dall'esterno pronunciano giudizi e sentenze sulla vocazione centrista del nostro partito, lasciano contemporaneamente intendere che al più deve

giocista (destra-sinistra), anche Segni ha voluto dire la sua a Brescia. Nel momento in cui il suo governo e il suo partito furono insieme su scala nazionale e in Sicilia con le forze più reazionistiche e antiamministrative, già espressi da Fanfani a Ferrara, Pastore ha poi detto: « Chi pretende che, all'onore del potere, si deve per forza accompagnare la riunione al patrimonio ideale di chi è sostanzialmente a destra, libera e balzana di democrazia, libertà e Riechegliamo alcuni concetti del presidente del Consiglio ha deciso di fare un impegno alle autorizzazioni locali, a piena fondamentale della libertà nazionale, del progresso sociale e della giustizia ».

Nessun riferimento è stato fatto da alcuno al momento politico che attraversava governo e DC e non si è potuto avere alcuno ragguaglio sull'incontro che Cavelli ritiene di dover avere con Segni e con Moretti.

Per parte sua, Fanfani ha esaltato a Vercelli la sua passata gestione di « centro-sinistra » e — come se i lavoratori italiani non lo conoscessero ancora abbastanza — ha dichiarato che il programma della Democrazia cristiana, che trae ispirazione da De Gasperi, sarà da me sostituito al congresso del partito. E' invece, e proseguito compatto anche ieri, domenica, nei complessi siderurgici e metallurgici e si concluderà al termine dell'ultimo turno lavorativo di domani. Ecco alcuni dati percentuali di scioperanti nelle maggiori aziende siderurgiche: Falck di Milano 93%; Breda siderurgica 100%; Redaelli 100%; Vanzetti 100%; Cogni di Asta 100%; SIAC di Genova 100%; Dalmatini di Bergamo 100%; Hva di Lavoro 100%; Hva di Serolla (Trieste) 100%; Hva di Piombino 91%; Acciaierie di Termi 99%; Hva di Bagnoli (Napoli) 70%; Hva di Torre Annunziata 100%.

Fra i messaggi di solidarietà che continuano a giungere alla FIOM da tutto il mondo, particolarmente significativo, accanto a quelli inviati dai sindacati francesi, romeni, sovietici, polacchi, il messaggio dei lavoratori dell'automobile della zona di Londra, che sottolinea la comunità di obiettivi dei metallurgici dei due paesi.

Questo pomeriggio a Montecitorio verrà iniziata la discussione del bilancio del Commercio con l'estero; domani parleranno il ministro della Sanità, Giardina, e il ministro dell'Industria, Colombo, a conclusione dell'espansione dei bilanci di loro competenza, mentre il ministro Del Bo replicherà nella sede della Camera.

La Camera dei deputati dovrà discutere successivamente i bilanci delle Partecipazioni Statali, delle Poste, dell'Aerovettura e dei Trasporti. Il Senato, invece, dopo il bilancio del Lavoro, ha di fronte a sé i bilanci della Marina mercantile e dei Lavori pubblici. In più dovrà riammire la legge che istituisce il ministero del Turismo e dello spettacolo in ordine alle modifiche apportatevi dalla Camera.

All'altare attività in campo sindacale e parlamentare, si affianca quella più propriamente politica che avrà il suo centro in Sicilia con la elezione del governo regionale fissata per sabato prossimo. Si avranno anche riunioni degli organi direttivi dei vari partiti, compresa quella amministrativa, con domani, del comitato centrale del Partito Democratico Italiano (monarca), nel corso della quale dovranno essere rese note le istanze circa una chiarificazione con la DC.

Prosegue in proposito la polemica all'interno del PDI e della DC.

Parlando ieri ai dirigenti del Verano, il ministro Pastore ha rilevato con finto stupore che « è davvero singolare la pretesa di quanti vorrebbero collocare la DC fra gli schieramenti di destra. Troppo frequentemente coloro che dall'esterno pronunciano giudizi e sentenze sulla vocazione centrista del nostro partito, lasciano contemporaneamente intendere che al più deve

giocista (destra-sinistra), anche Segni ha voluto dire la sua a Brescia. Nel momento in cui il suo governo e il suo partito furono insieme su scala nazionale e in Sicilia con le forze più reazionistiche e antiamministrative, già espressi da Fanfani a Ferrara, Pastore ha poi detto: « Chi pretende che, all'onore del potere, si deve per forza accompagnare la riunione al patrimonio ideale di chi è sostanzialmente a destra, libera e balzana di democrazia, libertà e Riechegliamo alcuni concetti del presidente del Consiglio ha deciso di fare un impegno alle autorizzazioni locali, a piena fondamentale della libertà nazionale, del progresso sociale e della giustizia ».

Nessun riferimento è stato fatto da alcuno al momento politico che attraversava governo e DC e non si è potuto avere alcuno ragguaglio sull'incontro che Cavelli ritiene di dover avere con Segni e con Moretti.

Per parte sua, Fanfani ha esaltato a Vercelli la sua passata gestione di « centro-sinistra » e — come se i lavoratori italiani non lo conoscessero ancora abbastanza — ha dichiarato che il programma della Democrazia cristiana, che trae ispirazione da De Gasperi, sarà da me sostituito al congresso del partito. E' invece, e proseguito compatto anche ieri, domenica, nei complessi siderurgici e metallurgici e si concluderà al termine dell'ultimo turno lavorativo di domani. Ecco alcuni dati percentuali di scioperanti nelle maggiori aziende siderurgiche: Falck di Milano 93%; Breda siderurgica 100%; Redaelli 100%; Vanzetti 100%; Cogni di Asta 100%; SIAC di Genova 100%; Dalmatini di Bergamo 100%; H